

Il 20% delle navi della marina mercantile batte bandiera ombra

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il mangianastri-bomba sull'aereo israeliano si cercano altri tre arabi

A pag. 6

L'OPINIONE PUBBLICA HA DIRITTO DI CONOSCERE TUTTI I RETROSCENA DELLO SCANDALOSO AFFARE

Andreotti non può più tacere sull'imbroglione della TV a colori

Dopo la richiesta di dimissioni del ministro Gioia avanzata dal PCI, i repubblicani chiedono un chiarimento al governo - Parlamentari della sinistra dc propongono un passo di Fanfani e Pertini - Le ACLI: «Prima di tutto democratizzare l'ente radiotelevisivo» - Gravi contraddizioni nell'atteggiamento governativo sui prezzi - Riunioni dei comitati provinciali presso le prefetture - Premi a chi estirpa gli alberi da frutto

Preso nel vortice delle polemiche sulla televisione a colori e sul caro-vita, il governo cerca di prendere tempo, chiedendosi nel più assurdo mullismo. A Palazzo Chigi si fa perfino sapere che il Consiglio dei ministri non si occuperà della questione televisiva — con tanta veemenza sollevata anche dai «partners» ministeriali repubblicani e socialdemocratici — neppure nel corso della prossima seduta, prevista per il 4 settembre. Con il silenzio, il centro-destra cerca di far passare la tesi del carattere «tecnico» delle decisioni annunciate con tanto clamore dal ministro delle Poste, Gioia. E ciò corrisponde anche alla tattica seguita da Andreotti in tutta la vicenda. Ma questa tesi non esce avvalorata dalla recente intervista del segretario della DC, Forlani, al *Giorno*. Egli, infatti, ha ammesso che nella conlotta della faccenda televisiva possono essere stati commessi «errori di intemperanza», dovuti, però, non a fattori tecnici, ma alla preoccupazione politica di potersi inimicare (con una decisione in favore del PAL o del SE-CAM) i tedeschi o i francesi, decisi a conquistare al loro brevetto il mercato italiano.

I BARONI DELLO ZUCCHERO

UN ALTRO problema assai serio viene alla ribalta dell'attualità, un problema che riguarda un genere essenziale di consumo, lo zucchero. Stanno accadendo cose incredibili. La campagna saccarifera avrebbe già dovuto avere inizio, e invece le aziende attendono nei campi e i cancelli degli zuccherifici rimangono chiusi. I baroni dello zucchero si comportano in modo antidiritto provocatorio. Hanno ottenuto dal governo nuove sovvenzioni, un ennesimo aumento del prezzo dello zucchero; hanno di nuovo sottratto miliardi ai produttori sottoscrivendo, alle spalle dei contadini, e in complicità con i dirigenti della «Bonomiana», e dell'Associazione nazionale bieticoltori, un accordo separato per la cessione delle bietole. Nonostante tutto, cioè, hanno chiuso altri zuccherifici (29 in quattro anni), licenziato altri operai, imposta un'ulteriore riduzione dell'area seminata a barbabietole. Adesso non vogliono neppure dar il via alla normale lavorazione, e minacciano la serrata, pur di non accogliere le sacrosante rivendicazioni degli operai, il cui contratto nazionale è scaduto il 31 marzo scorso, e degli autotrasportatori, con i quali non intendono trattare affatto.

Quidazione di forze produttive. Contro la tracotante posizione assunta dai monopoli zuccherieri e l'acquisizione del governo è già in piedi un ampio e combattivo movimento. I tre sindacati nazionali del settore hanno proclamato per i prossimi giorni tre scioperi nazionali di 24 ore. I produttori trarranno dall'accordo raggiunto ieri tra le associazioni democratiche (Consorzio nazionale bieticoltori e Unione Bieticoltori Italiani) con il gruppo Maraldi-Tesi — che dà loro 60 lire al quintale-bietole in più rispetto all'accordo capestro facilmente imposto dall'Eridania ai docili interlocutori dell'ANB e della «Bonomiana» — un nuovo impulso per una comune battaglia che faccia cessare la prassi crumira degli accordi separati e assicuri un'equa remunerazione del prodotto.

Il movimento unitario si propone di strappare un nuovo contratto nazionale per gli operai, l'accoglimento delle legittime richieste degli autotrasportatori e l'apertura, senza ulteriori indugi, degli zuccherifici per l'inizio della lavorazione. A sostegno di questo movimento unitario di operai, autotrasportatori e contadini vi sono intere popolazioni con i loro consigli regionali, provinciali e comunali, con tutte le forze politiche democratiche, anche interne alla stessa maggioranza.

LA LIBERALIZZAZIONE prevista per il 1975 dagli accordi comunitari deve trovare le forze politiche ed economiche preparate a rispondere a un preciso quesito: quale destino si vuole riservare al settore bieticolo-zuccherifero? Si intende marginalizzarlo, con grave danno per l'economia nazionale, e lasciarlo alla mercé delle scelte antisociali e speculative dei baroni, come sta avvenendo; o si vuole creare una nuova prospettiva di sviluppo, in armonia con gli interessi dei consumatori e coi bisogni dell'agricoltura italiana? Le battaglie sostenute in questi anni in Parlamento e nel Paese, le lotte durissime portate avanti da intere popolazioni, dicono chiaramente che è quest'ultima la strada da imboccare.

Occorre allora, come premessa per una nuova politica del settore, bloccare il disegno di «ristrutturazione» dei monopoli; togliere loro la esclusiva delle importazioni; sviluppare e allargare la produzione bieticola; assegnare i contingenti per zuccherifici e per zone agrarie, favorendo la cooperazione; raggiungere un accordo interprofessionale con la partecipazione di tutte le forze interessate; assegnare, attraverso le Regioni, i fondi di adattamento per la riorganizzazione e l'ammodernamento dell'apparato industriale con forme di gestione cooperative di produttori; adottare misure di pubblicizzazione nei confronti di quei gruppi monopolistici che, come l'Eridania, esercitano nel settore posizioni di dominio e di rendita parassitaria. Per affrontare questi problemi è necessaria e urgente la convocazione da parte del governo della conferenza nazionale su tali temi, sempre promessa e mai realizzata. Noi comunisti ci batteremo per imporre una svolta radicale.

Antonio Rubbi

(Segue in ultima pagina)

Rapiti in Argentina sei avvocati: li hanno assassinati?

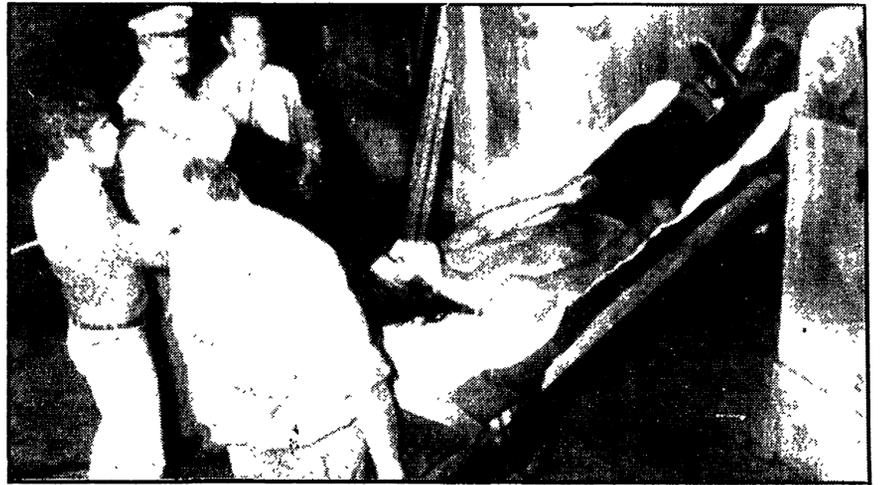
Sei avvocati democratici sono scomparsi mentre si recavano a svolgere un'inchiesta nel famigerato carcere di Rawson dove sono rinchiusi prigionieri politici. Si teme che siano stati rapiti e assassinati da elementi di destra

A PAG. 6

Anche l'ONU contro i razzisti rhodesiani ai Giochi olimpici

La decisione di espellere o no dai Giochi olimpici i rappresentanti dello Stato razzista sarà presa dalla assemblea plenaria del CIO - Ieri sera si è registrato un intervento dell'ONU che ha invitato il governo tedesco a rispettare la risoluzione dell'assemblea contro il governo del razzista Smith.

A PAGINA 10



Avevano appena diciassette anni i due giovani detenuti morti domenica sera nel carcere di Trieste soffocati dal fumo sprigionato dal fuoco che in segno di protesta avevano appiccato, con altri giovani, ai paglierici delle loro celle. La manifestazione, di dimensioni peraltro assai ridotte, si era verificata nel «braccio» dei minorenni. Nel carcere di Forlì, un detenuto romano è morto in cella d'isolamento: gli agenti ne hanno trovato il cadavere semicarbonizzato. Nella foto: uno dei giovani colpiti da asfissia a Trieste viene portato all'ospedale

A PAGINA 2

Per l'organica riforma del settore e migliori condizioni di lavoro

Domani nuovo sciopero dei ferrovieri

Dalle ore 21 treni fermi per ventiquattr'ore - Gravi responsabilità del governo - I sindacati convocati all'ultimo momento - Solidarietà dei lavoratori delle altre categorie - La preparazione della azione sindacale nelle province



Totale la rotta a Que Son dell'esercito di Van Thieu

Continua la disastrosa rotta delle truppe saigoniane nella valle di Que Son, mentre l'aviazione americana compie terrificanti bombardamenti per distruggere l'abbondante materiale bellico abbandonato dai fantocci nella fuga. A Phnom Penh il primo ministro di Lon Nol è sfuggito ad un attentato. Nella telefoto: mercenari di Lon Nol dopo uno scontro con i patrioti

A PAGINA 12

Gravi interrogativi sulla drammatica vicenda

LA TRAGEDIA IN CARCERE

Avevano 17 anni i due detenuti morti a Trieste

I due giovani dovevano scontare lievi pene per furti di poco conto. Una promiscuità intollerabile - Aperta un'inchiesta - Oscura morte di un giovane romano in una cella d'isolamento del carcere di Forlì

Numerosissime assemblee di lavoratori si sono svolte e si svolgono in tutta Italia per la preparazione dello sciopero di 24 ore dei ferrovieri che interesserà domani, mercoledì, alle ore 21. La categoria è pienamente mobilitata per dare una nuova prova della sua grande capacità di lotta e ribadire l'esigenza che il governo receda dalla posizione di intransigenza assunta fino ad oggi a proposito di qualificanti richieste della piattaforma rivendicativa. Riforma delle ferrovie, investimenti, miglioramenti economici e normativi, problema degli appalti sono al centro di questa vertenza che dura ormai da quasi un anno. Con lo sciopero che si è svolto qualche tempo fa, la categoria ha fatto chiaramente capire che non si è disposti a fare marcia indietro su problemi di grande rilievo per lo sviluppo economico e sociale del paese. La stessa azienda abituata ad abbassare le percentuali di sciopero nel corso della precedente astensione dal lavoro è stata costretta a dare cifre superiori del 10 per cento a quelle che abitualmente rende note.

Nel corso della preparazione dello sciopero sono state portate avanti significative iniziative per creare alleanze fra lavoratori del settore e utenti che sono ugualmente interessati al problema e si va estendendo in tutte le province la solidarietà con questa dura e difficile lotta. Di tutto ciò deve tener conto il governo. Proprio ieri i sindacati sono stati convocati dal ministro dei trasporti. Si tratta, come sempre avviene in occasione delle lotte dei ferrovieri, di convocazioni a poche ore dall'inizio dello sciopero, quando ci sarebbe stato il tempo di discutere in maniera positiva nei giorni precedenti.

Comunque i sindacati sono andati a questo nuovo incontro, che è durato circa tre ore ed i cui risultati saranno valutati oggi congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil, per dimostrare ancora una volta la volontà di tutti i lavoratori di avviare a positiva conclusione la vertenza. E' comunque auspicabile che il governo, dal momento che ha convocato i sindacati, si sia presentato con posizioni nuove, tali da sbloccare la situazione. Altrimenti si tratterebbe soltanto di un meschino tentativo di indebolire il fronte di lotta, destinato a ricevere la più ferma risposta da parte dei lavoratori e dei sindacati che, in tut-

te le province, stanno sviluppando intense iniziative per lo sciopero.

A ROMA si sta preparando la giornata di lotta con assemblee e riunioni tra ferrovieri e lavoratori di altre categorie con l'impegno di tutto il movimento sindacale. Nonostante il periodo festivo si è riunito il direttivo unitario della Camera del Lavoro con una ampia partecipazione di delegati e dirigenti sindacali di tutte le categorie.

E' stata di nuovo ribadita l'importanza della lotta che conducono i ferrovieri e il suo va-

lore generale; di qui l'esigenza che attorno a questa battaglia si stringa l'appoggio e la solidarietà di tutti i lavoratori. Un'altra riunione in tal senso si è svolta ieri sera e si sono discusse le iniziative necessarie per proporzionare alla circostanza i motivi della lotta e le sue implicazioni politiche e per stringere attorno ai ferrovieri una vasta mobilitazione.

Assemblee nei depositi e in ogni luogo di lavoro si sono tenute nei giorni scorsi e altre si

(Segue in ultima pagina)

OGGI

come?

NON tutti i giornali, ieri, hanno potuto dare notizia, per ragioni di tempo, dei gravissimi, tragici fatti accaduti nel carcere di Trieste domenica sera, ma le cronache che si sono lette ieri mattina avevano in comune una caratteristica: l'imprecisione, la vaghezza, intorno alle circostanze che hanno provocato la tumultuosa protesta dei ragazzi detenuti nel carcere. La stampa pensante, ieri, era concorde nel definire «improvvisa» la manifestazione dei carcerati, quasi che essa fosse esplosa per un criminoso impulso di disaffezione, di violenza, e soltanto più avanti si veniva a sapere, ma confusamente, che all'origine della protesta era il provvedimento preso contro un detenuto isolato e punito perché si era ubriacato.

Non è un sistema carcerario che è certamente tra i più arretrati e bestiali del mondo? Che cosa è stato fatto al giovane cittadino e punito perché colto in stato di ubriachezza? Sono dell'altro giorno, per così dire, i fatti di Rebibbia ora è la volta di Trieste: i detenuti vengono puniti, quando lo meritano e soltanto quando lo meritano, o accade che vengono fatti oggetto di inescusabili maltrattamenti e di feroci sevizie, che nessuna trasgressione può giustificare? Ci sono due ragazzi morti, altri, ora non sappiamo quanti, feriti. Il giovane «punito», causa della protesta, non era ancora stato processato, se non stamane informati. Anche i due morti erano in attesa di giudizio? E i feriti? Sono sacri anche i condannati, naturalmente; ma non è terribile che possano finire massacrati o ammazzati persino degli innocenti? I responsabili supremi di questo ormai intollerabile stato di cose, i politici che ci governano, hanno inventato la «persona umana»; i due ragazzi morti e quelli feriti sono, o erano «persone umane»; le hanno sulla coscienza questi decessi di Vangeli traditi.

Fortebraccio

GRAVI INTERROGATIVI SULLA TRAGICA VICENDA DI TRIESTE

L'ATROCE MORTE DEI DUE GIOVANI NELLA PRIGIONE INVASA DAL FUMO

Causa immediata della protesta sarebbero state le manifestazioni di intolleranza di un detenuto, noto per la sua violenza e legato a gruppi di estrema destra - Restano da stabilire le cause più profonde e il modo in cui i minorenni sono sistemati nelle carceri - Aperta una inchiesta



TRIESTE - Detenuti aggrappati alle grate delle celle illuminate dai bagliori dell'incendio

Detenuto romano nel carcere di Forlì

Trovato morto carbonizzato in una cella d'isolamento

Un uomo di 47 anni, Silvano Romani, di Roma, ha trovato una morte atroce - in circostanze ancora oscure - in una cella d'isolamento del carcere di Forlì. Gli agenti di custodia stamane hanno visto del fumo uscire dalla porta della cella: l'hanno aperta ed hanno rinvenuto il Romani riverso sul pagliericcio, semicarbonizzato. Non si sa se il detenuto abbia volutamente dato fuoco al suo giaciglio per suicidarsi, se invece si sia inavvertitamente lasciato ca-

La speculazione provoca più guasti delle scorrerie del passato

Nuovi «turchi» all'assalto delle coste della Calabria

Le grandi società immobiliari deturpano spiagge e paesi, senza che il turismo porti alcun beneficio alle popolazioni - Storia e leggenda di Uccialy, il piccolo schiavo di Castella divenuto generalissimo turco

CROTONE, 21. Quando sarà scritto la storia popolare della Calabria, il famoso soltanto a Punta delle Castella, frazione di Isola Capo Rizzuto. Chi era Uccialy, questo, scelerò il cui busto campeggia al centro della piazza di Punta delle Castella? Nel XVI secolo, durante una delle continue scorrerie sulle coste joniche della Calabria, i turchi, guidati dal musulmano Kair-Eddin, dopo l'assedio del borgo di Castella, fecero prigioniero un ragazzo del posto, figlio di Pippa Di Curo, chiamato volgarmente «Pippa delle Castella». Questo povero ragazzo era così gracile e macilento che, non potendo essere venduto come schiavo, venne regalato al corsaro Gaiser Finqu: la storia che da questo momento in poi si intreccia con la leggenda. L'umile figlio di Pippa delle Castella sposò la figlia del corsaro Gaiser, ripudiò il cattolicesimo, diventò Uccialy, si cimenta in numerose vittoriose battaglie, viene nominato «generalissimo dell'armata turca».

Oggi, i turchi non fanno più scorrerie lungo le coste della Calabria. Ma Punta delle Castella è sottoposta ad un assalto grave e pericoloso che sta già provocando guasti enormi. Sono i «nuovi turchi», le grandi società immobiliari e finanziarie italiane e straniere che assaltano sistematicamente le zone costiere, deturpandole, deturpando un patrimonio paesaggistico e territoriale inestimabile, danneggiando le popolazioni locali che vengono spogliate del loro ambiente. C'è veramente da rimpiangere i turchi che sbarcavano e saccheggiavano, ma che ripartivano senza impedire alle coste, come fanno ora le grandi società immobiliari e i grossi gruppi finanziari del Nord. Chiameremo e chiameremo di coste sono ormai privatizzate. Cominciano a sorgere ovunque «villaggi turistici» come la «Valtur» di Isola Capo Rizzuto - completamente slegati dalla real-

Dalla nostra redazione TRIESTE, 21

Sono due ragazzi di appena diciassette anni le vittime della brevissima tragica manifestazione di protesta esplosa ieri sera nelle carceri di Trieste, nel braccio riservato ai minorenni. Al di là delle cause che hanno originato la protesta e che sono ancora d'incerto, esiste una prima versione ufficiale, e lo sgomento per queste due giovanissime vite stroncate: due vite completamente recuperabili alla società, sia per la lievità delle loro anime, sia per il passato (furto di poco rilievo) sia per l'età stessa delle vittime: una età ancora aperta ad ogni prospettiva.

La tragedia, è noto, è stata causata dal fumo provocato dall'incendio del padiglione di alcune celle, che detenuti minorenni avevano sistemato come una barriera fiammeggiante a sbarrare il corridoio del braccio. Ma questa è la causa immediata: resta da stabilire il perché della protesta e il modo in cui sono sistemati nelle carceri italiane i minorenni. Probabilmente una soluzione veramente umana e razionale del secondo aspetto del problema avrebbe annullato la prima: cioè non vi sarebbe stata una causa all'insoddisfazione. E d'altra parte la consapevolezza di quello che è il sistema carcerario italiano, denunciato da ogni forza politica sensibile e da ogni opinione pubblica, rende superflua la risposta alla seconda domanda.

A distanza di un giorno i fatti sono stati ricostruiti e approssimativamente sembra che all'origine siano delle manifestazioni di intolleranza di un altro giovane detenuto, Diego Fabbro, che si era ribellato il giorno scorso, uccise a coltellate un uomo, Camillo Mora, colpevole - a suo dire - di avergli importunato la moglie se ne è andato. Fabbro è un giovane nato per la sua violenza (è, oltretutto, legato a gruppi di estrema destra e ama fare il «picchiatore»), ma il condono è il caso definire eccezionale: si aprirà il 2 e si concluderà dopo quindici giorni il 17 di settembre. Di eccezionale non avrà soltanto la durata, ma anche le dimensioni, in quanto occuperà una area più estesa rispetto agli anni passati comprendendo il piazzale e l'arena del Palazzo dello sport, l'anello esterno ed anche parte della pista dello ippodromo di Piazza d'Armi. Alla progettazione di questo festival lavora un gruppo di compagni architetti insieme al compagno della Federazione che organizza questo evento, il quale procede giornalmente fino a notte con l'appoggio di grafici, di cartelloni e di pittori di operai capaci di svolgere le più diverse attività, di installatori di impianti elettrici e di illuminazione, di impianti di amplificazione, telefonici, idraulici.

In questa grande manifestazione culminerà la campagna per la stampa comunista che sarà durata i mesi di giugno e di luglio e in queste settimane di agosto, si è sviluppata attraverso una miriade di iniziative: centinaia di feste dell'Unità nei quartieri della città e presso le fabbriche, nei comuni e presso ogni nucleo abitato della provincia, dalla Spezia all'Umbria, in ogni occasione di incontro, di dibattito, di



Giorgio Brosolo, uno dei due giovani morti nell'incendio del carcere

una vicenda molto probabilmente evitabile sia nelle origini che nelle conseguenze, di dimensioni modeste (solo una quindicina di detenuti) avuto parte nella protesta e

l'invio da Gorizia di un battaglione mobile si è pertanto rivelato del tutto superfluo, ma dal bilancio tragico. E a questo punto che sorgono molti interrogativi: esiste un efficiente servizio antincendio all'interno del carcere? Gli interventi sono stati tutti tempestivi? E' stato, in altri termini, fatto veramente tutto per trarre fuori dalla trappola quei ragazzi? E' necessario, si faccia piena luce su questi aspetti, come ha chiesto il compagno on. Sberk in una interrogazione rivolta ai ministri degli Interni e della Giustizia.

L'inchiesta della magistratura è in corso, fidati al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bronci, coadiuvato dal giudice dei minorenni, dottor D'Onofrio. Per il momento, però, l'unico provvedimento concreto è stata l'apertura di un procedimento contro i giovani detenuti per incendio doloso e danneggiamento.

f. i.

Dalla nostra redazione MODENA, 21

Il Festival dell'Unità avrà quest'anno a Modena una durata che è il caso definire eccezionale: si aprirà il 2 e si concluderà dopo quindici giorni il 17 di settembre. Di eccezionale non avrà soltanto la durata, ma anche le dimensioni, in quanto occuperà una area più estesa rispetto agli anni passati comprendendo il piazzale e l'arena del Palazzo dello sport, l'anello esterno ed anche parte della pista dello ippodromo di Piazza d'Armi. Alla progettazione di questo festival lavora un gruppo di compagni architetti insieme al compagno della Federazione che organizza questo evento, il quale procede giornalmente fino a notte con l'appoggio di grafici, di cartelloni e di pittori di operai capaci di svolgere le più diverse attività, di installatori di impianti elettrici e di illuminazione, di impianti di amplificazione, telefonici, idraulici.

Pesante intervento del Vaticano

I vescovi di Olanda invitati a sospendere il consiglio pastorale

I cattolici di quel paese si erano pronunciati a favore del celibato dei preti

La Santa Sede ha invitato i vescovi olandesi a sospendere il «consiglio pastorale» dei cattolici di quel paese. La conferenza del grave provvedimento, che tende a soffocare le iniziative di rinnovamento ecclesiale in armonia con il Concilio ecumenico, è stata data ieri al Vaticano. I dirigenti della stampa della Santa Sede, interpellati in proposito, hanno infatti affermato che è la Santa Sede ha invitato l'episcopato olandese a sospendere la costituzione del consiglio pastorale nazionale. In realtà il «consiglio pastorale» olandese aveva cominciato le sue attività subito dopo la fine del Concilio Vaticano secondo. Tra le sue iniziative più importanti, che suscitano larga eco e stimolano vivaci discussioni in tutto il mondo cattolico, si ricordano quelle riguardanti la regolamentazione delle nascite e il celibato dei preti.

In particolare il «consiglio» chiese alla Santa Sede che fosse permesso ai preti cattolici d'Olanda il celibato «facoltativo», cioè che i preti potessero scegliere, al momento dell'ordinazione, se essere preti celibi o sposati.

Come si ricorderà il stesso Paolo VI, e, successivamente, il Sinodo dei vescovi dell'ottobre 1971 hanno escluso che, attualmente, nella Chiesa cattolica i preti possano sposarsi.

Attualmente, gli iscritti al PCI nella provincia di Modena sono complessivamente 73.481: 1340 in più rispetto al numero degli iscritti del 1971. I compagni reclutati durante l'anno in corso sono finora 3.653: oltre 500 di questi sono entrati

Si era recato in Svizzera perchè sospettato di appartenere alle «brigate rosse»

IN LIBERTÀ IL PITTORE CASTELLANI

Le autorità elvetiche hanno ritenuto infondate le accuse della magistratura italiana

Dalla nostra redazione MILANO, 21

Enrico Castellani, il pittore detenuto in Svizzera per alcuni attentati attribuiti alle cosiddette «brigate rosse» è stato liberato oggi alle 15.30 dalle autorità elvetiche e non sarà estradato. Come si ricorderà, il 25 di quel mese il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gall, spiccò contro il Castellani che era stato fermato appunto in Svizzera, un ordine di cattura. Le accuse contestate si riferivano all'attentato compiuto contro la pista di prova della Pirelli, a Lainate, nel gennaio del '71, rivendicata

appunto dalle «brigate rosse»; al danneggiamento delle macchine di un dirigente della SIT-Siemens e di un dirigente della Pirelli e alla partecipazione all'associazione a delinquere che aveva compiuto tali imprese; veniva però richiesta l'estradizione. Il Castellani fu ritenuto implicato nell'attentato alla Pirelli di Lainate in quanto, nel corso di una perquisizione compiuta nel suo studio milanese di via Castellidardo, fu trovato del materiale che era stato usato per l'attentato. Il Castellani fu ritenuto in contatto con i responsabili dell'attentato. Castellani respinse le accuse, affermando che quanto tro-

vato nel suo studio vi era stato messo a sua insaputa, chi ve lo avrebbe messo sarebbe stato facilitato dal fatto che il pittore era sempre solito lasciare aperto il suo studio anche durante le sue assenze. In particolare il «consiglio» chiese alla Santa Sede che fosse permesso ai preti cattolici d'Olanda il celibato «facoltativo», cioè che i preti potessero scegliere, al momento dell'ordinazione, se essere preti celibi o sposati.

«Mentre i suoi patroni in Italia, Bonneschi, Janni e Dall'ora ricorrevano contro l'ordine di cattura alla Cassazione (che non si è ancora pronunciata), due avvocati di Locarno, Salvignini e Sinder, ricevevano l'incarico di opporsi all'estradizione. Evidentemente tale opposizione è stata accolta dalle autorità di Berna, che devono aver giudicato le accuse non sufficientemente provate o dettate da motivi politici. Salvo imprevisti quindi il Castellani dovrebbe essere rimesso in libertà».

Omaggio a Togliatti



I compagni hanno reso omaggio ieri mattina alla tomba di Palmiro Togliatti, nell'ottavo anniversario della scomparsa. La salma del grande dirigente comunista è stata traslata di recente in un nuovo monumento nel cimitero del Verano, nella cui cripta sono raccolte anche le spoglie di Ruggero Grieco, Giuseppe Di Vittorio, Mauro Scoccimarro, Mario Alicata, Vello Spano. Alla cerimonia hanno preso parte i compagni Nide Jotti, Amendola, Cassula e Galluzzi, della Direzione. L. Causi, Gruppi, Galli, Verdini, del Comitato Centrale, Conte della CCC, Pavolini, condiret-

tori dell'«Unità», Raparelli e Quattrucci, della segreteria della Federazione comunista romana, Lapicciolla, Rossini e Sammarini, della FGGI, Ghiera, redattore capo dell'«Unità», Schacherl, di «Rinascita», Ferri direttore dell'istituto Gramsci, Boris Golobov, dell'ambasciata dell'URSS, e numerosissimi altri compagni. Corone d'alloro sono state inviate dal CC e dalla CCC del PCI, dalla FGGI e dall'«Unità».

Il nuovo monumento dove è sepolto Togliatti è stato realizzato su progetto, sobrio e severo, dell'architetto Gualtiero Costa.

Dopo il superamento dell'obiettivo, una mobilitazione eccezionale per andare ancora avanti

Modena: si prepara il Festival dell'Unità con l'impegno di raccogliere 200 milioni

Quest'anno l'appuntamento attorno alla stampa comunista avrà una durata e un significato straordinari - Quindici giorni di iniziative, un'area estesissima, un bilancio di successi - Oltre 73 mila gli iscritti al PCI, 1.340 in più dell'anno scorso - Fra i 3.653 reclutati, numerosissimi i giovani operai e intellettuali

Il Festival di 140 milioni attribuito alla federazione modenese nell'ambito dell'obiettivo nazionale del 3 miliardi è stato superato da tempo, ed ora si lavora per raccogliere altri 60 milioni con cui raggiungere un secondo obiettivo che la federazione ha posto a quota 200 milioni. Ci si propone di conquistare questo traguardo alla data del festival Provinciale.

Alle ore 12 di sabato 19 agosto, al termine della 12ª settimana di sottoscrizione per la stampa comunista, era stata versata all'amministrazione centrale del partito la somma di 1 miliardo 916 milioni 28.015 lire. Ecco la graduatoria delle Federazioni:

Table with columns: Federazioni, Somme versate, %, Matera, Potenza, Sassari, Carbonia, Tempio, Vercelli, Cremona, Fermo, Livorno, Campobasso, Reggio C., Cosenza, Messina, Roma, Frusinate, Potenza, Trapani, Catania, Brindisi, Enna, Macerata, Teramo, Siracusa, Bari, Perugia, Agrigento, Latina, Trapani, Napoli, Avellino, Lecce, Ascoli, Benevento, Ragusa, Pescara, Chieti, Salerno, Catanzaro, EMIGRATI FED. PCI di: Stoccarda, Zurigo, Belgio, Lussemb., Colonia, Ginevra, Varie, REGIONI EMILIA, LOMBARDIA, TOSCANA, FRIULI, TRENTO A. A., VAL D'AOSTA, PIEMONTE, VENETO, SARDEGNA, MOLISE, MARCHE, LIGURIA, UMBRIA, CALABRIA, PUGLIA, LUCANIA, LAZIO, SICILIA, ABRUZZO, CAMPANIA.

Di ritorno da Cuba sottoscrivono 217.600 lire

I partecipanti al viaggio a Cuba ringraziando il giornale per la possibilità offerta loro di conoscere un nuovo paese socialista sottoscrivono per l'Unità 217 mila 600 lire. Un gruppo di compagni che hanno partecipato nei giorni scorsi ad uno dei «viaggi dell'amicizia» nell'Unione Sovietica, prima di partire da Mosca per tornare in Italia, hanno telegrafato annunciando di aver sottoscritto 48 mila lire per «l'Unità» e per la stampa comunista.

RICORDO DI ZINO ZINI

Un combattente della nostra lotta

Attraverso il suo diario, emergono le motivazioni dell'appoggio dato da uno degli intellettuali della vecchia generazione socialista a Gramsci e al gruppo di giovani rivoluzionari dell'«Ordine nuovo» negli anni dal 1919 al 1922

«Socialista torinese, orientato a sinistra, insegnante di filosofia in uno dei principali licei della città, e autore di libri di filosofia, Zino Zini si accostò nel 1919-20 al movimento dell'«Ordine Nuovo»...

Merita di non essere dimenticata la figura di Zino Zini, uno dei più vicini intellettuali della vecchia generazione socialista che negli anni dal 1919 al 1922 dette il suo appoggio ideale al movimento costituzionale e alla fronda dei giovani rivoluzionari che presto si porrà alla guida del Partito comunista d'Italia.

Il giudizio sul fascismo

Zini scrittore militante è una felice scoperta del giovane Gramsci, il quale nutriva una spiccata ammirazione per l'antico professore, di cui aveva seguito i corsi all'università negli anni dal 1911 al 1916...

La guerra del 1914-1918 vi è riguardata come la rivelazione di una malattia mortale che minaccia l'avvenire prossimo della civiltà dell'Europa moderna.

L'attualità di Marx

E si preoccupa di fissare l'importanza scientifica e il significato di attualità del pensiero di Marx. Per Zini non occorre tanto fare la dottrina del Capitale oggetto di tesi di dottorato...

Marx è inteso nel suo insegnamento di suscitatore di integre energie rivoluzionarie: è vita, è praxis, è filosofia vivente ed operante nelle coscienze di una classe...

fame), come massa di consumo deve avere disponibilità di reddito adeguato all'acquisto, indicando così i termini di un conflitto più che mai aperto su scala mondiale ai nostri giorni.

In pieno trionfo dell'intelligenza servile, Zini è convinto che la «salvezza verrà da una rivoluzione proletaria, si intendendo bene non italiana, ma mondiale» (marzo 1925).

Un comunismo preparato e reso possibile da un apostolato morale e da una disciplina intellettuale rigorosa, agli antipodi del «pasticcio dello Stato etico»...

Giancarlo Bergami

Roma attende da vent'anni la ferrovia sotterranea

Il metrò fantasma

Continua a essere in funzione soltanto il troncone per l'EUR, «più decorativo che utile» — I tratti in cantiere in parte finanziati e in parte no — Quando il «cucchiaio di Nerone» interrompe i lavori — 6 milioni al metrò: il costo della linea A

«Come si chiamerà la metropolitana nella lingua del Belli?», si chiedeva molti anni fa un giornale del nord alla vigilia dell'inaugurazione dei primi undici chilometri della metropolitana romana.

Nelle altre capitali

Perché allora, si partì da questo tronco per dare l'avvio alla metropolitana capitolina? La spiegazione la troviamo nella megalomania del regime fascista e nelle tante contraddizioni che costellano la storia di Roma moderna.

parte degli scavi per le gallerie, le stazioni e altre opere, in avanzato stato di costruzione il ponte che attraverserà il Tevere, restano da sistemare i cosiddetti «lavori di attrezzaggio» (binari, elettrificazione, scale mobili, biglietterie, convogli ecc.).

Un groviglio di leggi

Fino ad oggi il metrò romano è stato finanziato attraverso alcune leggi approvate dal Parlamento (n. 1145 del dicembre 1959; n. 285 del marzo 1960; n. 396 del maggio '71).

Taddeo Conca



NEW YORK — L'ingresso della Borsa a Wall Street

I limiti del movimento si rivelano ancora una volta clamorosamente di fronte alla scadenza elettorale

La sconfitta dei sindacati USA

Mentre non riescono più a difendere i loro iscritti sul terreno economico, sono divisi e sbandati sul piano politico - Non è vero che Nixon, come dice la sua propaganda, mieta adesioni nel movimento sindacale - Perché si è logorata la vecchia pratica di scegliere un partito e di versare fondi per le campagne presidenziali - Il significato della candidatura McGovern

Quando Richard Nixon pronunciò il suo discorso all'ultima convenzione della AFL-CIO — la centrale sindacale che organizza 13 milioni di lavoratori negli Stati Uniti — si ebbe la misura di quanto avanti fosse andata questa organizzazione nel tunnel senza uscita dell'anticomunismo.

Lo stesso presupposto economico del corporativismo nazionale, in nome del quale George Meany ed i suoi hanno spinto i lavoratori degli USA a sottoscrivere i loro fondi pensione per la guerra d'Indocina, veniva ora svuotato.

Non è vero, come dice la propaganda nixoniana, che i repubblicani stiano mettendo larghe adesioni nel movimento sindacale.

La soluzione adottata dai bulgari del nuovo tipo di centro, destinato al riposo e al turismo, sarà una novità per gli ospiti del congresso.

Contemporaneamente avrà luogo il IV Festival del film consacrato all'architettura.

ra di un'alternativa allo sviluppo generale della società, degli stati socialisti dell'Asia del Sud.

Che cosa hanno da dire, i dirigenti dell'AFL-CIO, su tutto questo? Niente. Essi hanno rimosso i sindacati europei — e li hanno ricattati, poiché non sempre potevano comprarli interamente o gettarli in pasto alla CIA.

Quando Walter Reuther rifiutò la fusione con questo tipo di sindacalismo, arroccandosi nel Sindacato dell'auto e dell'industria aerospaziale (UAW), intuiva la pochezza ed il fiato corto di quella linea.

Fra i consiglieri economici di McGovern troviamo gli uomini adatti per la sua linea.

Il Congresso mondiale di architettura a Varna

OSCAR NIEMEYER, Pier Luigi Nervi e Kenzo Tange hanno annunciato la loro partecipazione all'XI Congresso mondiale di architettura, che si terrà dal 25 al 30 settembre a Varna, sul Mar Nero.

La relazione centrale del Congresso sarà tenuta dall'architetto bulgaro Nikola Nikolov sul tema: «L'architettura e il tempo libero».

La soluzione adottata dai bulgari del nuovo tipo di centro, destinato al riposo e al turismo, sarà una novità per gli ospiti del congresso.

McGovern promette la riduzione della disoccupazione dal 6% al 4% (da 5 milioni a 3 milioni e 600 mila).

McGovern senza esitazioni proprio perché questo passo aveva fatto prima nella direzione della ricerca di un nuovo internazionalismo del movimento sindacale.

La soluzione, è ovvio, non sta tutta nel successo elettorale di McGovern e solo in parte nel successo di un nuovo internazionalismo del movimento sindacale.

Un movimento politico che nasce sotto l'egida di una campagna elettorale non può che prendere quello che c'è. Ed i sindacati degli Stati Uniti, se usciamo dal terreno delle rivendicazioni contingenti, hanno troppo poco da dare.

McGovern promette la riduzione della disoccupazione dal 6% al 4% (da 5 milioni a 3 milioni e 600 mila).

Renzo Stefanelli

Riprende con decisione la lotta per il rinnovo dei contratti

A BOLZANO, DOPO LA SCOPERTA DELLA TRUFFA DA 10 MILIARDI DELL'AFFARISTA CASONI

Chimici rafforzano l'azione Nuove iniziative degli edili

Viva reazione alla decisione del padronato del settore chimico di spostare la data di inizio della trattativa - Il programma degli scioperi - Ancora denunce alla Solvay - I lavoratori della edilizia mobilitati in vista degli incontri con la associazione dei costruttori previsti per i primi di settembre

La notizia del rinvio della sessione di trattativa per il rinnovo del contratto dei chimici ha suscitato, a partire dal 30, un'onda di indignazione che si è riflessa in una immediata presa di posizione dei sindacati, ferme reazioni in tutte le fabbriche del settore e in una serie di iniziative che hanno portato alla trattativa in seguito ad una dura lotta ed ora cerca di chiarire di prendere tempo per continuare ad opporre resistenze alle giuste rivendicazioni dei 300.000 lavoratori di questi settori. La presa di posizione dei sindacati che hanno dichiarato di essere fermamente intenzionati ad intensificare ancora di più la lotta se dalla trattativa che inizierà il 30 dovessero verificarsi da parte del padronato «posizioni flosce» e comunque posizioni tali da non poter avviare una concreta soluzione del problema seriamente riflettere i dirigenti della associazione padronale.

Assieme al rinvio della trattativa, anche questo è motivo di viva reazione nelle fabbriche chimiche, farmaceutiche e in quelle degli altri settori collegati. I nuovi attacchi all'occupazione portati avanti sia nelle aziende chimiche che in quelle tessili come sia avvenuto alla Montedison e l'accertarsi di azioni repressive antiscioperi.

In particolare alla Solvay di Rosignano vi sono state denunce ed in questi giorni la direzione ha inviato alle rappresentanze sindacali una nota nella quale si recitava che i lavoratori, minacciando di effettuare un'azione di sciopero, nel caso che non cessino le azioni di sciopero per il rinnovo del CCNL e non vengano avviati negoziati extranormali e straordinari.

Alla SNIA di Cesano di fronte alla precisa volontà di lotta dei lavoratori, il 20 agosto è stato effettuato uno sciopero al 100%, la direzione minaccia di gravi provvedimenti ai lavoratori scioperanti e di non essere in grado di rispettare le scadenze del contratto.

Di fronte alle manovre dilatorie ed intimidatorie del padronato la risposta dei lavoratori chimici è stata un comunicato della Federazione unitaria - superando il periodo feriale, diviene sempre più puntuale il programma di lavoro a Venezia per il giorno 24 agosto è prevista una riunione dei consigli di fabbrica.

Emilia
L'impegno della Regione per i produttori di bietole
BOLOGNA, 21. - L'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia, Severi, ha ricevuto oggi una delegazione di produttori di bietole, i quali hanno espresso le loro preoccupazioni per la situazione del settore bieticolo-zaccarifero: ciò soprattutto in rapporto all'ultimo contratto interprofessionale sottoscritto da una sola organizzazione e dalla Assozieccatori. L'assessore, riassumendo l'azione svolta dalla Regione in appoggio alle rivendicazioni dei produttori, ha sottolineato la totale assenza dell'impegno governativo.

Il governo ha detto Severi che esiste ancora spazio per un nuovo contratto interprofessionale che potrebbe essere concluso dalle organizzazioni professionali e dall'industria privata e cooperativa che non hanno accettato e firmato l'accordo dell'8 agosto scorso.

Ai produttori di bietole andranno un miliardo e 400 milioni in più

IMPORTANTE ACCORDO CON 5 SOCIETÀ ZACCARIFERE

Recepiti i punti fondamentali della piattaforma nazionale elaborata dal Consorzio nazionale bieticoltori con le Confederazioni sindacali, Alleanza, UCI e autotrasportatori

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 21. Il CNB, in accordo con le organizzazioni contadine, sindacali e dei trasportatori, dopo aver tentato inutilmente trattative unitarie con l'ANB, ha sottoscritto l'accordo interprofessionale con le cinque società degli zuccherifici di Forlimpopoli (Sfir), San Pietro in Casale (Aie), San Giovanni in Persiceto (zuccherificio di Misana), Pontelagoscuro Foligno (Romana zuccherifici) e Comacchio (zuccherificio del Volano), realizzando un migliore reddito globale per i bieticoltori di oltre il 10 per cento.

Nonostante il grave colpo al potere contrattuale inferto dall'Anb, con la sottoscrizione dell'accordo separato con una parte delle società dell'assozieccatori, i soci del CNB interessati all'accordo sottoscritto oggi con una produzione di oltre 100.000 tonnellate di bietole, riceveranno 1400 milioni in più.

Facendo la differenza fra i contenuti dei due accordi, se si sottrae il valore del contratto sottoscritto separatamente dall'ANB, i monopoli zaccariferei avranno la possibilità di togliere dalle tasche dei bieticoltori ben 10 miliardi in due anni. L'accordo sottoscritto dal CNB prevede:

1. Miglioramenti economici: lire 30 al quintale in più per le consegne effettuate nel corso della prima settimana; lire 25 per la seconda, terza, quarta settimana; lire 90 per le consegne effettuate dopo la 4 settimana; è garantita la

restituzione di 120 chilogrammi di polpe seccate; sono riconosciute lire 40 di compenso in caso di rinuncia al ritiro delle polpe.
2. L'indeterminabilità della data di inizio campagna, decisa dalle parti, in base alla maturazione delle bietole con la sottoscrizione di un verbale impegnativo. Per questa campagna la data è fissata per il 22 agosto.
3. La creazione di un istituto per la ricerca genetica e le tecniche in bieticoltura, da realizzarsi urgentemente con la collaborazione del potere pubblico.
4. Il riconoscimento ai trasportatori ed alle loro organizzazioni del diritto di partecipare alle trattative e di sottoscrivere l'accordo interprofessionale.

Questi punti erano alla base di una piattaforma unitaria elaborata insieme dal CNB, dalle Confederazioni sindacali, dalle organizzazioni dei trasportatori e dei contadini e già i contadini abruzzesi hanno conquistato condizioni più favorevoli, la lotta dei bieticoltori e dei trasportatori, d'intesa con le organizzazioni sindacali, imporrà certamente il superamento a livello aziendale e nazionale dell'accordo separato. I bieticoltori seguono con molta attenzione e solidarietà la lotta degli operai per il contratto che già dimostra, dalla imposizione dei primi scioperi,

come tenda a garantire la funzionalità dei riciclatori delle bietole per consolidare l'alleanza tra operai e contadini e per rendere più forte il fronte antimopolistico. D'altra parte i bieticoltori chiedono l'appoggio di tutte le organizzazioni sindacali, per aprire le vertenze in ogni fabbrica e in ogni azienda. Le bietole sottoposte ed intendendo negare ai dirigenti dell'ANB la pretesa insubordinazione di poter svendere il prodotto di tutti i bieticoltori.

Il CNB ha dichiarato di essere d'accordo con le confederazioni sindacali affinché il governo convochi le parti per un nuovo accordo nazionale e per un progetto di programma di riforma e di sviluppo bieticolo, da inserire nella programmazione economica



Una immagine della grande manifestazione nazionale dei chimici che si è svolta di recente a Milano

L'Organizzazione mondiale per la cooperazione denuncia il grave fenomeno

IL 20% DEI MERCANTILI BATTE «BANDIERA OMBRA»

Praticamente un quinto della flotta non è sottoposto alla normale legislatura - I paesi che più si prestano ai trucchi degli armatori per non pagare le tasse - Anche i marittimi pagano pesantemente per questa situazione - Queste navi sono fra le più insicure

Continua la catena di «omicidi bianchi»

A Napoli e Torino due operai muoiono sul posto di lavoro

Un lavoratore napoletano è rimasto folgorato in una caldaia - Tre intossicati di cui uno grave in una azienda torinese

NAPOLI, 21. Un agghiacciante infortunio sul lavoro è costato stamane la vita ad un operaio della SAFFA (fabbrica di fiammiferi con sede in via Stadera alla periferia di Napoli). Salvatore Traettino, 53 anni, abitante nel cuore di Casoria, è morto di colpo. L'incidente è avvenuto alle 7,30 di questa mattina: il Traettino, incaricato di eseguire lavori di pulizia e manutenzione, si è calato in una grossa caldaia tipo «Cornovaglia», che misura 2 metri di diametro e 4 di altezza. Nella caldaia si accende attraverso uno strettissimo portello la cui luce permette a stento il passaggio di un uomo. Fuori era rimasto un compagno di lavoro, Salvatore Laudiero, di 50 anni. Traettino aveva con sé una lampada portatile con il filo lungo inserito in una presa di corrente. Probabilmente per una strazione, o perché durante la difficile operazione di ingresso nella caldaia, un filo si è scoperchiato, si è verificato un corto circuito. L'operaio è rimasto folgorato. Salvatore Traettino è rimasto esanime dentro la caldaia, e i compagni di lavoro, hanno tentato inutilmente di tirarlo fuori mentre attendevano l'arrivo dei vigili del fuoco. Questi ultimi, dopo aver estratto con enorme difficoltà e con molte cautele il corpo, hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo: il caposquadra Marciano ha praticato la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco, e iniezioni stimolanti. I tentativi di rianimazione sono proseguiti ma non hanno avuto successo. L'ospedale napoletano dei «Pellegri». Nella stessa mattinata, anche su richiesta dei familiari, la salma è stata trasferita all'obitorio per l'autopsia.

TORINO, 21. Un operaio morto e tre altri intossicati, di cui uno in modo assai grave, sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro verificatosi stamane alla Tonelli di Torino, fabbrica di tubi metallici, poche ore dopo la ripresa del lavoro dopo la pausa feriale. Verso le 11, due operai, Agostino Pesani di 53 anni e Luigi Moncalvo di 43 anni, venivano comandati di entrare in un forno per la ricottura dei metalli per effettuare alcune saldature. I due sono entrati carponi in una specie di buco lungo più di dieci metri e si sono messi a lavorare con i loro cannelli a fiamma ossidrica. Dopo un certo lasso di tempo, un operaio, Mario Penna, di 37 anni, non vedendoli ricomparire all'aperto, dava l'allarme. Il Penna e il caposquadra, Emistote Deprosperi, entravano nel buco per rendersi conto dell'accaduto, ma appena dentro venivano colpiti da calore. Intervengono altri soccorsi che riescono a estrarre i quattro operai dal forno. Il Pesani è però morto appena giunto all'ospedale; il Moncalvo è stato ricoverato con prognosi riservata; il Penna e il Deprosperi sono stati ricoverati in osservazione. Tutti presentavano sintomi di asfissia: evidentemente il forno, durante la saldatura, si era trasformato in una mortale camera a gas.

Sono centinaia le denunce per il crack dei miliardi

Due magistrati conducono gli accertamenti - Nessuna traccia dell'uomo d'affari alto-atesino - Complicità in ambienti ben noti nella città di Bolzano

BOLZANO, 21. Continuano a piovere centinaia di denunce su Rino Casoni, l'uomo d'affari altoatesino, coinvolto in un pauroso «crack finanziario», che secondo gli accertamenti supera finora i 10 miliardi di lire, e dichiarato fallito da lunedì della scorsa settimana dal Tribunale di Bolzano.

La «faccenda» ha assunto caratteri così vasti e ha dimensioni talmente complesse anche in altre città d'Italia, che ben due sostituti procuratori della Repubblica di Bolzano, i giudici Portuna e Coraiola, hanno dovuto assumere a sé l'inchiesta e condurre gli accertamenti presso gli istituti bancari del casone. Il curatore fallimentare di Casoni, il piccolo gruppo di recupero quanto è possibile in questo clamoroso e incredibile tracollo, che colpisce soprattutto piccoli risparmiatori, implacati mercantili, artigiani, i quali avevano affidato tutti i loro risparmi al Casoni, allestiti dagli esponenti di guida, che venivano loro promessi: è prevedibile perciò che al fallimento del «business-man» ne seguiranno molti altri. Il gruppo comunista alla regione ha sollecitato la riunione del consiglio che dovrebbe essere preceduta in settimana da quella tra i capigruppo, i sindacati e le amministrazioni comunali interessate.

Il presidente del consiglio regionale piemontese, avvocato Obero, si è incontrato oggi con l'assessore regionale al lavoro, Visone, per esaminare la situazione degli stabilimenti L'Avv. Obero ha inviato al ministro del Lavoro, sen. Cuppo, un telegramma in cui, richiamata l'attenzione sulla «delicatissima situazione occupazionale della regione», si è rivolta la «voce» una congrua sospensione dei provvedimenti Montedison.

TORINO, 21. La decisione della Montedison di chiudere i due cotonifici di Borgone Sant'Antonino e il reparto ritrutturato di Rivaloro Canavese con la sospensione a tempo indeterminato di circa 600 dipendenti ha già visto stamane una prima ferma risposta dei lavoratori.

Le operai e gli operai dei due stabilimenti della Valle Susa sono entrati in fabbrica per partecipare alle assemblee indette dai sindacati ed hanno dato il via all'azione di lotta presidiando i reparti con assemblee permanenti. Si va intanto estendendo, attorno a questo gravissimo episodio della politica dell'occupazione, un vasto fronte di iniziativa popolare. I comuni interessati hanno chiesto la convocazione del Consiglio di Valle mentre già stasera si riuniscono in seduta straordinaria i consigli comunali di Borgone di Sant'Antonino.

Anche il gruppo comunista alla regione ha sollecitato la riunione del consiglio che dovrebbe essere preceduta in settimana da quella tra i capigruppo, i sindacati e le amministrazioni comunali interessate.

Il presidente del consiglio regionale piemontese, avvocato Obero, si è incontrato oggi con l'assessore regionale al lavoro, Visone, per esaminare la situazione degli stabilimenti L'Avv. Obero ha inviato al ministro del Lavoro, sen. Cuppo, un telegramma in cui, richiamata l'attenzione sulla «delicatissima situazione occupazionale della regione», si è rivolta la «voce» una congrua sospensione dei provvedimenti Montedison.

LANCIANO, 21. Attentato fascista ieri notte contro la sede della CGIL di Lanciano, in Abruzzo. Il fuoco è stato applicato al portone di ingresso che era stato sparso di un liquido fortemente infiammabile, forse kerosene. L'incendio ha distrutto il portone e si era propagato, ma ai piani superiori dell'edificio, in cui abitano anche alcune famiglie, se la pioggia violenta non lo avesse spento.

Le tracce del fuoco sono state scoperte questa mattina. Sul posto sono giunti i dirigenti sindacali, il procuratore generale di Lanciano, il comandante dei carabinieri. Nella sede della CGIL si è svolta una affollata assemblea di lavoratori indetta dalle tre organizzazioni sindacali nella quale è stato denunciato il carattere provocatorio dell'attentato al quale è stato deciso di rispondere rafforzando l'unità sindacale e antifascista.

LANCIANO, 21. Attentato fascista ieri notte contro la sede della CGIL di Lanciano, in Abruzzo. Il fuoco è stato applicato al portone di ingresso che era stato sparso di un liquido fortemente infiammabile, forse kerosene. L'incendio ha distrutto il portone e si era propagato, ma ai piani superiori dell'edificio, in cui abitano anche alcune famiglie, se la pioggia violenta non lo avesse spento.

Le tracce del fuoco sono state scoperte questa mattina. Sul posto sono giunti i dirigenti sindacali, il procuratore generale di Lanciano, il comandante dei carabinieri. Nella sede della CGIL si è svolta una affollata assemblea di lavoratori indetta dalle tre organizzazioni sindacali nella quale è stato denunciato il carattere provocatorio dell'attentato al quale è stato deciso di rispondere rafforzando l'unità sindacale e antifascista.

Intenso programma di CGIL, CISL e UIL

Le categorie costruiscono la Federazione sindacale

Il 6 settembre prossimo si riunirà a Roma la segreteria della federazione CGIL, CISL e UIL per definire il programma del nuovo organismo interconfederale che entrerà in vigore il 25 luglio scorso. La riunione servirà anche a preparare il lavoro del comitato direttivo della Federazione unitaria che il 18 e 19 settembre prossimi. In vista di queste scadenze le tre confederazioni convocheranno i propri massimi organismi (la CGIL ha già fissato la riunione del proprio comitato esecutivo per l'8 settembre).

Sembra a settembre infine, numerose federazioni di categoria procederanno alla costituzione delle nuove strutture unitarie secondo le indicazioni contenute nel patto federativo fra CGIL, CISL e UIL. Per essere operative, il patto, deve infatti essere applicato da tutte le strutture a tutti i livelli previsti: sia orizzontale, verticale e nazionale, regionale e provinciale. Fino ad ora, come è noto, solo i chimici hanno costituito la federazione unitaria. Nei prossimi mesi quindi oltre 7 milioni e 700 mila lavoratori organizzati da CGIL,

Continuano a piovere centinaia di denunce su Rino Casoni, l'uomo d'affari altoatesino, coinvolto in un pauroso «crack finanziario», che secondo gli accertamenti supera finora i 10 miliardi di lire, e dichiarato fallito da lunedì della scorsa settimana dal Tribunale di Bolzano. La «faccenda» ha assunto caratteri così vasti e ha dimensioni talmente complesse anche in altre città d'Italia, che ben due sostituti procuratori della Repubblica di Bolzano, i giudici Portuna e Coraiola, hanno dovuto assumere a sé l'inchiesta e condurre gli accertamenti presso gli istituti bancari del casone. Il curatore fallimentare di Casoni, il piccolo gruppo di recupero quanto è possibile in questo clamoroso e incredibile tracollo, che colpisce soprattutto piccoli risparmiatori, implacati mercantili, artigiani, i quali avevano affidato tutti i loro risparmi al Casoni, allestiti dagli esponenti di guida, che venivano loro promessi: è prevedibile perciò che al fallimento del «business-man» ne seguiranno molti altri. Il gruppo comunista alla regione ha sollecitato la riunione del consiglio che dovrebbe essere preceduta in settimana da quella tra i capigruppo, i sindacati e le amministrazioni comunali interessate. Il presidente del consiglio regionale piemontese, avvocato Obero, si è incontrato oggi con l'assessore regionale al lavoro, Visone, per esaminare la situazione degli stabilimenti L'Avv. Obero ha inviato al ministro del Lavoro, sen. Cuppo, un telegramma in cui, richiamata l'attenzione sulla «delicatissima situazione occupazionale della regione», si è rivolta la «voce» una congrua sospensione dei provvedimenti Montedison. Anche il gruppo comunista alla regione ha sollecitato la riunione del consiglio che dovrebbe essere preceduta in settimana da quella tra i capigruppo, i sindacati e le amministrazioni comunali interessate. Il presidente del consiglio regionale piemontese, avvocato Obero, si è incontrato oggi con l'assessore regionale al lavoro, Visone, per esaminare la situazione degli stabilimenti L'Avv. Obero ha inviato al ministro del Lavoro, sen. Cuppo, un telegramma in cui, richiamata l'attenzione sulla «delicatissima situazione occupazionale della regione», si è rivolta la «voce» una congrua sospensione dei provvedimenti Montedison. Attentato fascista ieri notte contro la sede della CGIL di Lanciano, in Abruzzo. Il fuoco è stato applicato al portone di ingresso che era stato sparso di un liquido fortemente infiammabile, forse kerosene. L'incendio ha distrutto il portone e si era propagato, ma ai piani superiori dell'edificio, in cui abitano anche alcune famiglie, se la pioggia violenta non lo avesse spento. Le tracce del fuoco sono state scoperte questa mattina. Sul posto sono giunti i dirigenti sindacali, il procuratore generale di Lanciano, il comandante dei carabinieri. Nella sede della CGIL si è svolta una affollata assemblea di lavoratori indetta dalle tre organizzazioni sindacali nella quale è stato denunciato il carattere provocatorio dell'attentato al quale è stato deciso di rispondere rafforzando l'unità sindacale e antifascista. Intenso programma di CGIL, CISL e UIL. Le categorie costruiscono la Federazione sindacale. Il 6 settembre prossimo si riunirà a Roma la segreteria della federazione CGIL, CISL e UIL per definire il programma del nuovo organismo interconfederale che entrerà in vigore il 25 luglio scorso. La riunione servirà anche a preparare il lavoro del comitato direttivo della Federazione unitaria che il 18 e 19 settembre prossimi. In vista di queste scadenze le tre confederazioni convocheranno i propri massimi organismi (la CGIL ha già fissato la riunione del proprio comitato esecutivo per l'8 settembre).

Un coro di proteste dai commercianti ai sindacati

Bocciato prima di nascere il «calmiere» del prefetto

Si colpiscono i dettaglianti e vengono lasciati liberi i grossisti e i grandi produttori — Le richieste presentate da mesi dai sindacati per bloccare effettivamente la spirale dei prezzi — Solo il «Tempo» e «Il Popolo» difendono il provvedimento — Si riunisce il 29 la commissione consultiva per stabilire il meccanismo del calmiera

L'Ente comunale di consumo

COSA PUÒ FARE E COSA NON FA

A parte l'ipotesi di agganciare i prezzi del commercio col detto «libero» a quelli praticati dall'ente comunale di consumo (su questa base sarebbe costruito il preannunciato calmiera prefettizio), cos'è e come funziona questo ente? Occorre subito dire che esso potrebbe svolgere una effettiva azione calmieratrice, senza bisogno di decreti, se invece di agire, come agisce nei confronti del mercato con effetti del tutto platonici, sviluppasse un'azione basata su precise scelte di politica economica democratica e fosse dotata degli strumenti e dei mezzi finanziari necessari.

Rispetto ai poteri del Comune, l'ente, se non l'unico è certo il mezzo più diretto per cercare di influire nella determinazione dei prezzi. Ma può essere efficace l'azione comunale quando l'ente dispone di solo 305 punti di vendita (75 banchi di generi alimentari, 75 di maccheroni, 36 di carni congelate, 75 di carne fresca, 39 di erba e frutta e 3 di vini ed oli) contro i 21 mila negozi di generi alimentari che esistono nella capitale.

Il potenziamento dei punti di vendita è quindi uno dei problemi da affrontare. Ma tale obiettivo, per essere raggiunto, ha bisogno di interventi efficaci e organici. Si deve prevedere in parole zone alla ristrutturazione totale dell'ente che attualmente funziona nella sostanza come quando fu istituito, nel 1947. L'esigenza fondamentale da porre a base della ristrutturazione dell'ente dovrebbe essere quella di qualificarlo in modo tale che esso sia in grado di approvvigionarsi direttamente presso le fonti di produzione più convenienti, operando massicci acquisti e acquistando la merce non solo attraverso i propri punti di vendita al minuto, ma anche attraverso i mercati generali. Potrebbe operare così in uno dei punti nevralgici della formazione dei prezzi, superando i margini di aumento dei prezzi all'ingrosso.

Una sede come quella attuale (una ex lavanderia di via Ostiense) con qualche magazzino e senza un impianto frigorifero adeguato per la conservazione dei prodotti? Certamente no.

Questi problemi sono stati più volte sollevati in consuntivo dai gruppi consiliari democratici e di sinistra ed in primo luogo dal PCI. Il consiglio comunale ha approvato un finanziamento di un miliardo e mezzo per consentire una adeguata ristrutturazione dell'ente e nello stesso tempo mantenere inalterati i prezzi dei prodotti da esso posti in vendita. Ma non vi è dubbio che la somma è insufficiente rispetto ai compiti che potrebbe svolgere l'ente. Recentemente la stessa rivista comunale «Roma oggi» ha ammesso l'esistenza di quattro punti di carenza: a) la mancanza di una sede adeguata, con magazzini capienti e adatti per la conservazione e lo stoccaggio dei prodotti; b) la scarsità di automezzi per lo smistamento rapido dei prodotti; c) l'assortimento merceologico dei banchi dell'ente (molto ridotto in genere rispetto ai migliori negozi tradizionali); d) i prezzi non sempre veramente concorrenziali. Insomma lo stesso Comune ammette che potrebbe fare molto di più. Il fatto è che questo «molto di più» non lo fa.

Un ultimo elemento di mettere in luce riguarda gli aumenti dei prezzi registrati anche negli spazi dell'ente comunale di consumo.

Gli aumenti ci sono stati specialmente nella carne. La vitello dalle 1500-2800 lire del '71 è salita alle 2000-3400 lire attuali; il vitellino è passato dalle 1250-2400 lire dell'anno scorso alle 1600-3100 lire; il manzo dalle 1000-2200 lire è salito alle 1200-2900. Il che significa che se anche si agganciano i prezzi «liberi» a quelli dell'ente non si risolve il problema, in quanto non si pone alcuna barriera all'aumento dei prezzi all'ingrosso.

Un vero coro di proteste ha sollevato la decisione del prefetto e del comitato provinciale di reinstaurare un anacronistico oltre che inefficace calmiera sui prezzi al dettaglio. Da più parti si è sottolineato come il provvedimento transitorio di legare i prezzi dei generi venduti al dettaglio a quelli dell'ente comunale, eppoi il complicato meccanismo per stabilire una percentuale fissa di aumento dei prezzi al dettaglio rispetto a quelli all'ingrosso, non leva nel modo più assoluto a bloccare la spirale inflazionistica; nello stesso tempo con tale sistema vengono colpiti solo i commercianti al minuto lasciando mano libera, e più proprio sul fatto che in Italia si lavora troppo poco (evidentemente l'articolato non ha mai pensato di paragonare il suo orario di lavoro con quello dei metalmeccanici o degli edili).

Il quotidiano della Dc — ed è significativo — si affanna al foglio di destra definendo «un tentativo deciso e coraggioso» la decisione assunta dal prefetto.

Intanto, ieri si è appreso che la commissione consultiva prezzi per la provincia è stata convocata per martedì 29 alle 10,30.

Per il periodo precedente l'entrata in vigore di tale sistema, dovrebbe essere attuato il legame dei prezzi dei generi alimentari al dettaglio a quelli praticati dall'ente comunale di consumo. Tale provvedimento scatterà non appena il prefetto avrà emesso l'ordinanza in tal senso. Ciò non avverrà prima di una settimana.

Intanto, si sono susseguite le prese di posizione nei confronti delle decisioni assunte dal comitato provinciale. Le organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, e Uil pur non avendo ancora assunto una posizione ufficiale, si riuniranno a breve scadenza per esaminare la questione. In una sua dichiarazione rilasciata a Fiume Sesto, il segretario camerale Benini ha sottolineato come «l'accelerazione della corsa all'aumento dei prezzi segua ritocchi tariffari nei confronti dei sindacati dei grandi rinnovi contrattuali. Nel '68 gli aumenti seguirono il rito delle tariffe elettriche e precedettero l'autunno delle tariffe telefoniche e precedono l'autunno '72».

Sul problema dei prezzi, comunque, le tre organizzazioni sindacali CGIL, Cisl e Uil hanno già da tempo presentato una serie di richieste organiche, capaci di contribuire all'effettiva stabilizzazione della spirale degli aumenti. Vediamone i punti essenziali:

- 1) blocco di tutte le tariffe dei pubblici servizi; mantenimento di tutti i prezzi di base; i prodotti soggetti al controllo del comitato provinciale, estendere il controllo pubblico sui prezzi dei prodotti di prima necessità; ripristino controllo sul blocco dei fitti;
- 2) deciso intervento degli enti locali sulle strutture del mercato alimentare e assunzione diretta dei negozi, da parte del comune in collegamento con gli enti di stato per assicurare alla cittadinanza la disponibilità di ingentivi quantitativi di prodotti fondamentali a prezzi non speculativi;
- 3) ristrutturazione dell'ente comunale di consumo; creazione di un'industria a partecipazione statale per la trasformazione dei prodotti agricoli; il comune di Roma, in collegamento con la regione dovrebbe assicurare la vendita diretta al consumo di forti quantitativi di alcuni generi alimentari fondamentali (olio, burro, carne, formaggi, riso, legumi, patate, ecc.); creazione di un periodo non inferiore ai sei mesi a prezzo di costo maggiorato soltanto delle spese di distribuzione controllabili.

Per questo comune potrebbe servirsi della rete degli spazi dell'ente di consumo, opportunamente ampliata e della rete dei supermercati di proprietà di società a partecipazione statale, delle cooperative di consumo ed anche dei dettaglianti che accettino quelle date come tecnica responsabile.

Prese di posizione sono venute anche d'altre associazioni di commercianti dopo il giudizio negativo espresso dalla Conferenza nazionale del commercio sia la Unione commercianti (che raggruppa i grandi commercianti e le grosse catene distributive) hanno espresso il loro parere contrario.

Una vivace polemica si è aperta sulle colonne di alcuni giornali legati alle forze e ai partiti di governo. Il Messaggero, in particolare, rileva come il controllo dei prezzi soltanto al minuto finisce per colpire i dettaglianti senza riuscire ad esercitare un qualsiasi controllo sull'incremento dei prezzi all'ingrosso. La Voce Repubblicana, dal canto suo, si è espressa duramente nei confronti dei provvedimenti annunciati dal prefetto. «Il problema per combattere il carovita — scrive l'organo dei repubblicani — non è l'aumento dei prezzi, ma, a nostro avviso nuove e moderne forme di distribuzione, con l'intervento magari dello Stato, per aiutare e stimolare il cooperativismo e l'associazionismo degli stessi commercianti al fine di ridurre le spese di gestione e i passaggi attuali che strozzano il commercio». Il quotidiano del Psi, «L'Avanti!», dal canto suo, denuncia come strumentale il tentativo di scaricare sui commercianti la responsabilità per l'aumento dei prezzi.

Gli unici giornali a schierarsi apertamente a favore del prefetto e del calmiera, sono il parafascista «Il Tempo» e l'organo della Democrazia cristiana «Il Popolo». Il primo come suo solito, si fa portatore di una vergognosa campagna forcaiola; in un editoriale giunge a scrivere che la colpa dell'aumento dei prezzi è nel

Era di Torri la cocaina nascosta al «Number One»

La sorprendente notizia non è valsa a scagionare il proprietario del night, che resta in carcere — Il produttore rischia anche una dura condanna dalle autorità francesi che lo accusano di traffico di valuta — Sono stati preannunciati altri clamorosi arresti



Il panfilo di Torri sequestrato nel porto di Montecarlo. Nelle foto piccole in alto: il proprietario del night «Number One» Paolo Vassallo e il produttore Pierluigi Torri, detenuto nelle carceri del principato di Monaco

Gual grossi per l'abbronzato play-boy Pier Luigi Torri, arrestato mercoledì scorso a bordo del suo panfilo mentre prendeva tranquillamente il sole nel porto di Montecarlo. I clamorosi sviluppi della vicenda del «Number One» sono arrivati puntuali: il produttore, che ostenta soldi a palate, è stato accusato di aver nascosto la cocaina non solo nella toilette del locale notturno di via Veneto, ma anche nella macchina del proprietario del locale, Paolo Vassallo. Ed è così che ieri per l'ex gestore del night di via Lucullo, detenuto da martedì a Regina Coeli, si è avuta notizia di belle e cattive nuove. Perché, una volta stabilito che a nascondere la droga è stato il produttore, è stato notificato a Vassallo il mandato di scarcerazione. Ma il proprietario del «Number One» non aveva ancora fatto a tempo a rallegrarsi per il prossimo ritorno alla libertà che gli è stato inflitto un altro ordine di cattura per detenzione di stupefacenti, in base ad altri elementi.

Pier Luigi Torri, intanto se ne sta, in compagnia di altri 2 detenuti, nel carcere di Montecarlo, e probabilmente ci resterà anche più a lungo del previsto. Ha, infatti, alcuni conti da regolare con la magistratura francese, in relazione ai 50 milioni in contanti che sono stati trovati e sequestrati sul suo panfilo e che il produttore non ha denunciato alla dogana. Traffico di valuta, un reato che in Francia comporta pena molto severa, che possono arrivare fino a 15 anni di reclusione e non vale ad alleggerire la posizione del play-boy, il fatto che egli si trovasse in territorio monegasco, ricadendo il principato di Monaco sotto la giurisdizione francese. L'estradizione che sarà chiesta dal governo italiano subirà probabilmente qualche ritardo in attesa che i magistrati francesi decidano il da farsi. Intanto, sono stati messi sotto sequestro il lussuoso «Theuseus» lo yacht di 47 metri che, perquisito fin nelle più intime intimità, ha restituito al play-boy l'asta insieme alle 2 Rolls Royce sempre di Torri, che dovranno servire come iniziali quietanze per la multa di 3 miliardi che il play-boy dovrebbe pagare per aver introdotto i 50 milioni senza averli denunciati.

Sono rientrati da Montecarlo i magistrati Stipo e Sica che concludono l'inchiesta sul «Number One». Soddisfatti del lavoro compiuto, che era dedicato in particolare allo esame dei documenti ritrovati sul panfilo sequestrato, l'evento bandiera panamense; documenti esplosivi, che dovrebbero far tremare, a detta dei soliti informati, il produttore rinchiuso nel suo monegasco. I documenti sono rimasti a Monaco e arriveranno in Italia attraverso i canali diplomatici, come è d'obbligo in questi casi. Per il panfilo non è ancora finito perché si dice che verrà smontato pezzo per pezzo per trovare altre eventuali «carte» importanti.

L'interrogatorio del l'avvenente modella blond, Annabella, che si trovava insieme al ricco play-boy quando le manette gli sono scattate intorno al polso. Aveva un conto di 10 milioni a Milano ma dovrà deporre da un giorno all'altro per informare gli inquirenti sugli ultimi spostamenti di Torri.

L'inchiesta, già avanti ed i magistrati promettono grossi colpi di scena, e perlomeno, un altro arresto destinato a suscitare scalpore; intanto si chiudono in un misterioso «scompartimento» di un qualunque avanzata qualche domanda precisa.

Paolo Vassallo, però, resta in carcere. Ad accusarlo anche se è stata riconosciuta la sua identità, è la colpevolezza di Torri, come lui aveva detto sin dal primo momento è la deposizione di una ragazza, la fotomodello francese, nel suo appartamento, nota nell'ambiente col nome di «Fedrika», sparita dal mese di marzo senza lasciare alcuna traccia, malgrado le ricerche per rintracciarla non siano mai state abbandonate. Fedrika, nel corso dei primi interrogatori aveva dichiarato che Paolo Vassallo, durante i «festini» nel suo appartamento, si era intrattenuto insieme ad altri amici; questo sarebbe l'elemento che tiene ancora in galera il proprietario del night.

Contro il nuovo mandato di cattura di Torri, Vassallo, Luciano Revel e Giulio Gradione, hanno presentato ricorso in Cassazione, sostenendo che non si può sostenere la detenzione di droga, in quanto non è possibile fare la perizia di ciò che, secondo la testimonianza di Fedrika, Vassallo si sarebbe iniettato. Secondo i due avvocati, l'indizio non regge per un mandato di scarcerazione.

Vassallo comunque è riuscito, se non altro, ad avere ragione del suo acerrimo nemico, appunto Pier Luigi Torri, secondo le affermazioni del proprietario del night aveva nascosto la cocaina per rovinarlo. I magistrati sembrano essere arrivati alla stessa conclusione.

La Procura indaga sull'ospedale S. Maria della Pietà

Falsi i cartellini di presenza di un sanitario del manicomio?

Una perizia calligrafica avrebbe accertato che il medico faceva firmare le presenze da un altro dipendente dell'ospedale - I provvedimenti adottati dal Consiglio provinciale - Un ricorso degli interessati al Consiglio di Stato

Per alcuni sanitari dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà è arrivata la resa dei conti? Sembra di sì. Accusati di aver contemporaneamente percepito lo stipendio dall'ente pubblico e di aver prestato servizio in cliniche private nelle quali non di rado, sembra, avevano notevoli interessi, sono stati fatti oggetto di censura da parte dell'amministrazione provinciale quando non, addirittura, di un esposto alla magistratura. Come si ricorderà il primo ad incappare in questi controlli dopo le denunce dei comunisti era stato un ex primario dell'ospedale psichiatrico, il professor Lo Casco dimesso successivamente sovrintendente.

Nel primi giorni di questo mese il consiglio provinciale, in seduta segreta, ha preso una serie di iniziative nei confronti di alcuni medici dell'ospedale psichiatrico. Vediamole: esposto alla procura contro il professor Camillo Pagni, dipendente del S. Maria della Pietà, e proprietario del consultorio Gerlando Lo Casco della clinica privata «Villa Fiorita» nella quale sarebbero stati covati i «casi istradati» dall'ospedale provinciale.

Destituzione dall'incarico del professor Marcello Della Rovere; censura e ammonizione scritta per i professori Giovanni Boniglio ed Emidio Benincasa Stagni. Il Consiglio provinciale ha anche comminato tre ammonizioni semplici ai professori Giuseppe Francesconi, Marcello Vacchini e al dottor Bruno D'Avossa.

Come abbiamo detto è la posizione del professor Camillo Pagni quella più grave, ed è stata denunciata alla magistratura. La denuncia parla di falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio. Si è accertato che il professor Pagni, in quanto firma risulterebbe falsificata i cartellini di presenza al S. Maria della Pietà. Infatti una perizia calligrafica avrebbe accertato che i cartellini non venivano firmati dal professor Pagni ma da una persona compiacente, nell'ambito della stessa amministrazione ospedaliera.

Il fatto che il consiglio provinciale, in seduta segreta, sia arrivata a questa conclusione dimostra la giustezza delle denunce dei comunisti. Avevano chiesto, fra l'altro, una severa indagine sull'attività di alcuni sanitari dell'ospedale psichiatrico. Se è S. Maria della Pietà, è stata denunciata alla magistratura, il professor Pagni non si limitava a svolgere un'altra attività al di fuori dell'ospedale ma addirittura non si presentava sul posto di lavoro e si faceva firmare da qualcun'altro il registro delle presenze.

Ora la denuncia è in mano al sostituto procuratore Occorioso che dirige l'inchiesta sull'attività di alcuni sanitari del S. Maria della Pietà. A quanto risulta però il magistrato per ora non è che sia andato molto avanti nella sua inchiesta: sarebbe opportuno che accelerasse le sue indagini anche perché riteniamo

Un bambino di cinque anni è stata travolta e uccisa ieri sera in via Tiburtina. Al volante della macchina, una «Giulia», stava Antonio Ranalli, 39 anni, venezuelano. Attualmente l'uomo era in vacanza in Italia ospite di un fratello in via Castel Bianco n. 58. La bambina è stata subito soccorsa dallo stesso investitore e portata al Policlinico, ma poco dopo il ricovero purtroppo è morta.

Un largo successo di pubblico hanno ottenuto anche domenica le feste per la stampa comunista. Particolarmente affollati sono stati i festival che sono svolti a Cinecittà Romano, Colubro e Mirano Equo. A Cinecittà, dopo una serie di manifestazioni popolari alle quali hanno partecipato numerosi lavoratori, giovani e donne, i festeggiamenti sono proseguiti con un comizio tenuto dal compagno Mammutari. Dopo il comizio il tempo, che si era mantenuto fino a quel momento incerto, si è voltato al brutto e ha costretto i partecipanti a proseguire i festeggiamenti all'interno della sede comunista.

A Colubro, al termine di una combattuta corsa ciclistica e l'elezione di miss Colubro, ha parlato il compagno Franco Marra, del direttivo della Federazione. A Mirano Equo, terminata l'esibizione del complesso musicale «gruppo Folk 5», il compagno Piacentini e il segretario della sezione hanno tenuto un affollato comizio.

Gli altri due festival dell'Unità in programma per domenica, quelli di San Cesario

di Manziara, sono stati rinviati a causa del maltempo. La Festa di San Cesario si svolgerà nei giorni 26 e 27 agosto prossimi e quella di Manziara il 2 e 3 settembre.

A Sargola (Frosinone) il 25-26-27 agosto si terrà la Festa dell'Unità con un programma vario e articolato, con iniziative politiche e giochi popolari. La festa sarà conclusa dal comizio del segretario della federazione compagno Ignazio Mazzoli. Festa de l'Unità anche a San Donato Val Comino, sempre in provincia di Frosinone, il 26-27 agosto in cui si avrà una gara di pittura, di proiezioni di film ed altre iniziative.

Stampa comunista

AFFOLLATI I FESTIVAL DELL'UNITÀ

L'ultimo festival di stampa comunista è stato organizzato a Cinecittà Romano, Colubro e Mirano Equo. A Cinecittà, dopo una serie di manifestazioni popolari alle quali hanno partecipato numerosi lavoratori, giovani e donne, i festeggiamenti sono proseguiti con un comizio tenuto dal compagno Mammutari. Dopo il comizio il tempo, che si era mantenuto fino a quel momento incerto, si è voltato al brutto e ha costretto i partecipanti a proseguire i festeggiamenti all'interno della sede comunista.

A Colubro, al termine di una combattuta corsa ciclistica e l'elezione di miss Colubro, ha parlato il compagno Franco Marra, del direttivo della Federazione. A Mirano Equo, terminata l'esibizione del complesso musicale «gruppo Folk 5», il compagno Piacentini e il segretario della sezione hanno tenuto un affollato comizio.

Gli altri due festival dell'Unità in programma per domenica, quelli di San Cesario

Leva Gramsci

La sezione Cassia è passata da 281 a 352 iscritti

Di pari passo con la sottoscrizione dell'Unità, che ha superato domenica la raccolta di 42 milioni di lire, va avanti l'aumento della forza organizzativa del partito e della FCGR verso il traguardo dei 60 mila iscritti a Roma.

Nell'ultima settimana si sono avuti altri 27 tesserati alla sezione Cassia (che è così passata da 281 iscritti del 1971 ai 352 attuali), 11 a Gorga e altrettanti a Lariano, 5 a Nettuno, 3 a Pomezia e 4 provenienti dai PSiUP a Pietrafesa.

VITA DI PARTITO

COMITATI DIRETTIVI - Villanova, ore 20,30 (Micucci); Castelverde, ore 21 (Costa); Fincocchio, ore 20 (Galvano).

ZONA EST: alle ore 18 in Federazione, riunione del gruppo di lavoro per il padiglione «Lotte del Pci per la libertà e la democrazia». Sono invitati a partecipare i compagni pittori, grafici, e architetti. (Fungli)

Questi i prezzi dell'ECC

ALIMENTARI		FRUTTA E VERDURA	
	al kg.		al kg.
Parmigiano Reggiano	L. 2.800	Pesche	L. 370-390
Grana	> 2.400	Mele Jonathan	> 230
Pecorino Romano	> 2.250	Pere cosche	> 140
Pecorino Sardo	> 2.100	Pere William	> 150-170
Pasta di semola	> 220	Uva	> 210-240
Pasta di semolato	> 165	Prugne	> 230
Prosciutto di montagna	> 3.700	Cocomeri	> 70-80
Burro Lazio	> 1.700	Banane	> 380
Riso superfino	> 260	Cappuccina	> 230
Riso originale	> 210	Lattuga	> 230
Pomodori pelati (tordo)	> 130	Peperoni verdi	> 150
CARNE CONGELATA (Vitello e vitellone)		CARNE FRESCA	
Filetto	al kg. L. 1.900	Zucchine	> 200
Polpa scella	> 1.800		
Lombo	> 1.800	Pollo (sistema misto)	> 900
Girello	> 1.700		
Altri tagli pregiati: nocce, rosa, pezza, controgirello, piccione	> 1.700		
Spezzato	> 1.700		

Lo ha disposto l'assessore regionale alla Sanità

Riaperto lo stabilimento dell'acqua minerale Appia

L'azienda ha rinnovato gli impianti di imbottigliamento - La decisione presa dopo la riunione di un gruppo di esperti - Lo stabilimento era stato chiuso il 2 agosto scorso dopo un'indagine del Laboratorio provinciale

L'acqua minerale Appia, sotto inchiesta perché sospettata di essere inquinata, tornerà in circolazione. Lo stabilimento delle Capannelle chiuso il 2 agosto, ha ripreso ieri la sua attività dopo che sono stati rinnovati i macchinari per l'imbottigliamento. Lo ha disposto l'assessore regionale alla Sanità, Nicola Cufuro, al termine di una riunione cui hanno preso parte i professori Negri e Cotta Ramusino, dell'istituto superiore di Sanità, Zucchetti e Bottré, del laboratorio provinciale Igiene e profilassi, Martelli, ufficiale sanitario del Comune. Di Stefano, medico provinciale.

«I partecipanti alla riunione — è stato detto in un comunicato ufficiale — hanno esaminato e discusso i risultati dei sopralluoghi e degli accertamenti analitici da loro effettuati sia alla sorgente che lungo la catena di produzione e sui prodotti finiti. Per quanto riguarda lo stabilimento — prosegue il comunicato — i sopralluoghi hanno evidenziato che la so-

lità si era attenuta alle prescrizioni impartite dal medico provinciale su conforme parere dell'istituto superiore di Sanità. Tra l'altro è risultato che la stessa società ha provveduto ad isolare i locali di imbottigliamento, ad assicurare la continuità asettica della lavorazione per consentire la difesa di eventuali contaminazioni, a realizzare più accurati sistemi di certifi-

cazione e di pulizia dei luoghi mediante una doppia catena di lavaggio, a ristrutturare adeguatamente la direzione tecnica responsabile».

«Per quanto riguarda le analisi effettuate dopo i lavori di miglioramento — è detto ancora nel comunicato — esse sono risultate costantemente favorevoli, sia all'istituto superiore di Sanità, sia al laboratorio di Igiene e profilassi».

Da parte loro i proprietari dell'azienda si sono affrettati a dichiarare: «Non esiste più nessun pericolo. Abbiamo installato impianti di avanzata guardia nel controllo della nostra acqua». I clienti possono stare tranquilli».

La società Appia, che ha 11 stabilimenti in città e paesi, ha raggiunto lo scorso anno un volume di affari di 5 miliardi di lire, imbottigliando 70 milioni di litri di acqua. Nello stabilimento delle Capannelle lavorano oltre 300 dipendenti, mentre in tutta Italia, dipendono direttamente o indirettamente da aziende di romana circa 2500 persone.

Incendiato il furgone di un gruppo extraparlamentare

Il furgone di un movimento della sinistra extraparlamentare è stato incendiato da ignoti l'altra mattina all'alba nel cortile di via Miliberti 2, nel quartiere di Magliore, dove era parcheggiato per la notte.

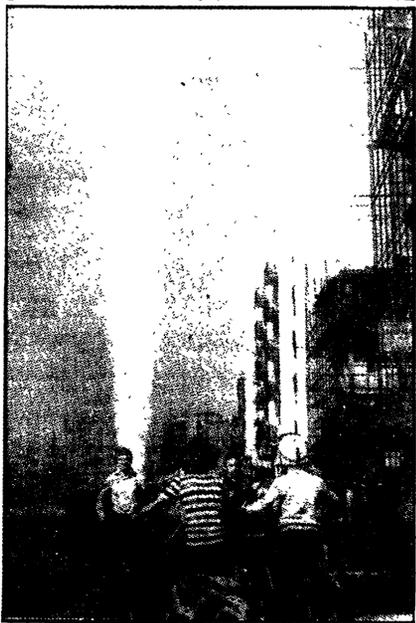
Ferma risposta alle provocazioni padronali

Scioperano gli operai della Fiorentini e O.P.P. contro i licenziamenti

Lotta articolata nell'azienda del presidente dell'Unione industriali - Ferma per tutta la settimana la fabbrica di Aprilia - Si prepara una iniziativa di più vasto respiro in difesa dell'occupazione

Appena tornati dalle ferie i lavoratori della Fiorentini si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di proseguire l'azione di lotta contro i 45 licenziamenti e la riduzione dell'orario per altri 75 operai. Lo sciopero è iniziato ieri stesso con tre astensioni dal lavoro di mezza ora e proseguirà oggi con una fermata di un'ora nella mattinata. Dal dibattito, sviluppatosi nel corso dell'assemblea operaia, è emersa la necessità di estendere il movimento di lotta da definire, ma che comunque interessino i consigli di zona, la provincia, le strutture orizzontali (sindacato) in relazione al più vasto attacco ai livelli d'occupazione portato avanti dall'Unione industriali in provincia di Roma.

Zampilla l'acqua in via Caravaggio



Un impiegato che si avviava, in macchina, al lavoro ha demolito ieri una colonna contenente una tubatura d'acqua in via Caravaggio, si è sprigionato un potente zampillo di acqua di circa 30 metri, proprio davanti all'edificio dove si progetta di instaurare la nuova sede della Regione, che ha allagato campi e scantinati prima che i vigili del fuoco potessero parare il guasto.

Silvio Bulli, 32 anni, abitante in via Caravaggio 67, dietro la Fiera di Roma, ieri alle 6.30 è salito in macchina per andare al lavoro. Forse per la scarsa illuminazione della via, forse perché ancora assonato è andato a finire contro una colonna di un metro abbattonola. Dentro c'era una tubatura d'acqua che, se non è rotta e ha liberato un violento getto che ha scagliato intorno l'auto e si è innalzato fino a trenta metri.

Sono accorsi i tecnici dell'Acqa e i vigili del fuoco, che hanno cercato di interrompere il flusso idrico, ma la cosa è stata piuttosto complicata e per parecchio tempo l'acqua ha invaso la strada e i campi vicini.

Per inosservanza al codice della strada

Oltre 400 pedoni multati a luglio

Le contravvenzioni agli automobilisti sono state 148.397 - 17 multe inflitte a esercenti pubblici

Quattrocentocinquante contravvenzioni sono state inflitte ai pedoni del comune di Roma nello scorso mese di luglio e 148.397 agli automobilisti. Delle contravvenzioni elevate agli automobilisti solo 5.600 sono state conciliate. Al primo posto fra le infrazioni riscontrate figurano quelle alle norme che regolano la circolazione dei veicoli nei centri abitati che sono state 70.078 al secondo posto quelle che riguar-

dano le soste irregolari che sono state 28.303. I vigili urbani hanno inoltre elevato 20.777 contravvenzioni per inosservanza delle segnalazioni semaforiche, 2.609 per inosservanza della mano da tenere, 573 per sorpassi irregolari, 17 multe sono state inflitte a esercenti pubblici (bar, ristoranti, trattorie, tavole calde, etc.) per trasgressioni ai regolamenti comunali di polizia urbana, di igiene, di edilizia.

Bambini terribili: furto e sassate

In via Pretestina ha sorpreso un gruppetto di bambini che gli rubavano il mangianastri e la radio. Ha tentato di inseguirli i monelli, ma quelli hanno reagito prendendolo a sassate. È accaduto a Nicola Di Stefano, 38 anni che l'altro ieri aveva parcheggiato l'automobile nei pressi del borghetto Pretestino. Al ritorno ha visto 5 bambini di 8-10 anni che gli aveva aperta la portiera gli portavano via radio e mangianastri. Quando si è gettato all'inseguimento i bambini gli hanno tirato dei sassi, colpendolo al viso.

Tenta di rubare in piazza di Spagna

Mentre gli amici distraevano il commesso chiacchierando lui ha allungato una mano sgraffignando una manciata di banconote alla casa. Poi ha tentato di fuggire, ma è stato preso dopo un breve inseguimento. Si chiama Jaime De Jesus, 27 anni, originario della Colombia. Ha tentato il «colpo» in un negozio di Piazza di Spagna, ma è stato sorpreso ugualmente ed è finito dentro.

Spara in aria per disperdere i teppisti

Aggredito da una banda di giovanisti si è rifugiato in un bar a S. Maria delle Mole e per difenderlo il proprietario ha dovuto espellere alcuni colpi di rivoltella in aria. Guglielmo Curti, 26 anni, ieri mattina aveva litigato a Marino con un giovane. Quest'ultimo l'eri notte si è voluto vendicare e ha aggredito il Curti con altre 15-20 persone. Guglielmo Curti è fuggito a bordo della sua «Giulia» (tra l'altro scappando il giovane ha investito senza gravi conseguenze una motocicletta) e si è rifugiato nel bare di un amico in via dei Selci. Qui è cominciato un assedio rotto dai colpi di pistola a scopo intimidatorio sparati dal proprietario Mico Fregaglia, 47 anni.

I lavoratori della terra si battono per migliori condizioni di vita

Le campagne il tempo s'è fermato

Case di cento-duecento anni fa, spesso manca anche la luce elettrica e l'acqua corrente - Costruiscono stalle moderne, ma non nuove abitazioni - Le lotte degli ultimi anni e la nuova presa di coscienza dei braccianti - I successi ottenuti - Una dura lotta senza tregua dei contadini

Il passaggio dalla città alla campagna non è immediato e indolore: attraverso le strade di borgata si vengono strappati mentre i sogni si annichiscono, di vita tranquilla, di pace dei campi, di rifugi tra le «buone abitudini dei tempi passati», e ti ritrovi sulle spalle il peso di una città come Roma, con le sue gravi contraddizioni sociali, e con il suo sviluppo caotico e inumano. Ecco dove comincia l'Agro Romano: dalle borgate dove, come a Prima Porta, al Trullo, a Cinquana, risalendo in modo più drammatico la speculazione edilizia, la disoccupazione, la vita ai confini della civiltà, dove la casa, se casa è, confina con la margherita, dove mancano i servizi principali di un centro abitato, a partire dalle scuole e dai posti di gioco decenti per i bambini fino alle fogne e ai servizi igienici. Eppure è ancora Roma, anche se chi vive in borgata è isolato come in un ghetto, quando si reca in città o ne torna, e i ragazzi devono essere inefficienti e costosi servizi di trasporto pubblico.

Le costruzioni «elettorali»

In campagna, poi, è un ulteriore balzo nel passato per la discriminazione qui sono sottoposti i lavoratori, per la novità del tipo di lavoro, per lo stato incerto delle abitazioni, per il perdurare e il perpetuarsi del divario tra lavoratori e padroni, per il grave contrasto tra i ricchi agrari e i piccoli contadini.

«I successi sono sempre più enarcati, questi nuclei continuano a funzionare produttiva, costretti a cedere il passo alle aziende moderne e con grande capitale, e i ragazzi devono essere alle dipendenze degli agrari o a cercarsi un'altra occupazione quando i debiti non si possono più pagare e il lavoro che trovano non è più sostenibile».

Intanto, finché resistono sulla loro terra, o su quella assegnata loro dall'Ente Maremmano, e dieci bambini; l'altra, quella di Colonia Veneta, ricavata da una stalla, umida, riscaldata, solamente da due stufe a legna, dove l'anno scorso sono stati ospitati trenta o quaranta bambini. I figli dei lavoratori, comunque, studiano fino a 14 anni, quegli nuclei continuano ad andare a scuola per motivi di costo e di distanza: dopo poco cominceranno ad andare a lavorare in città.



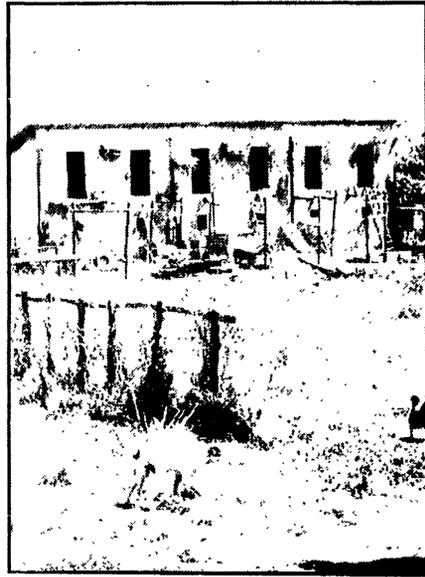
Due immagini della situazione delle campagne: via libera alla speculazione edilizia nell'agro romano e i lugi dove sono costretti a vivere i lavoratori

A volte si introducono delle innovazioni, si comprano macchinari per l'agricoltura o (assai raramente per la verità) si modernizzano le stalle, ma ecco che i macchinari vengono utilizzati appieno, ecco che nelle stalle le vacche muoiono per un raccolto fatto andare a male e i figli di lavoro aumentano molto più rapidamente che non il numero dei vaccari, determinati e controllati, orologio alla mano, come alla catena di montaggio. In questi casi, poi, si assiste all'assurdo contrasto tra le bestie che ottengono locali più puliti e confortevoli dotati di acqua calda, e il vaccaro, nella cui casa non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.

A volte si introducono delle innovazioni, si comprano macchinari per l'agricoltura o (assai raramente per la verità) si modernizzano le stalle, ma ecco che i macchinari vengono utilizzati appieno, ecco che nelle stalle le vacche muoiono per un raccolto fatto andare a male e i figli di lavoro aumentano molto più rapidamente che non il numero dei vaccari, determinati e controllati, orologio alla mano, come alla catena di montaggio. In questi casi, poi, si assiste all'assurdo contrasto tra le bestie che ottengono locali più puliti e confortevoli dotati di acqua calda, e il vaccaro, nella cui casa non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.



Due immagini della situazione delle campagne: via libera alla speculazione edilizia nell'agro romano e i lugi dove sono costretti a vivere i lavoratori

A volte si introducono delle innovazioni, si comprano macchinari per l'agricoltura o (assai raramente per la verità) si modernizzano le stalle, ma ecco che i macchinari vengono utilizzati appieno, ecco che nelle stalle le vacche muoiono per un raccolto fatto andare a male e i figli di lavoro aumentano molto più rapidamente che non il numero dei vaccari, determinati e controllati, orologio alla mano, come alla catena di montaggio. In questi casi, poi, si assiste all'assurdo contrasto tra le bestie che ottengono locali più puliti e confortevoli dotati di acqua calda, e il vaccaro, nella cui casa non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.

Un duro colpo alla «pace rurale»

In alcune case di braccianti c'è la luce ma, a differenza che nella casa del fattore, manca la corrente industriale per cui l'uso di elettrodomestici avviene talmente costoso da non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.

In alcune case di braccianti c'è la luce ma, a differenza che nella casa del fattore, manca la corrente industriale per cui l'uso di elettrodomestici avviene talmente costoso da non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.

Un duro colpo alla «pace rurale»

In alcune case di braccianti c'è la luce ma, a differenza che nella casa del fattore, manca la corrente industriale per cui l'uso di elettrodomestici avviene talmente costoso da non essere nemmeno preso in considerazione. Molte volte la luce non c'è e si deve ricorrere al gas o alle batterie. Così, l'acqua non è potabile e bisogna andare a prenderla al pozzo. Tutto ciò a soli dieci o venti chilometri dal centro di Roma.

Dall'esplosione delle lotte del 1969 a oggi, la presenza del sindacato nelle aziende ha dato un duro colpo alla «pace rurale» predicata da Bonomi e desiderata dagli agrari, ha smascherato finalmente il paternalismo, ha liberato i lavoratori da secolari timori. I braccianti prima e i vaccari poi sono entrati con forza nella battaglia per la liberazione dallo stato di subordinazione nell'azienda, per la possibilità di esercitare una funzione permanente di contestazione delle scelte padronali e di contraltazione del modo di produzione.

combattivi e si faceva in modo che non fossero riassunti da nessuno nella zona.

Ma era questo un muro destinato a infrangersi di fronte alla forza rapidamente cresciuta dei lavoratori della campagna, di fronte alla presa di coscienza di questa categoria che riuscì a collegare la propria situazione e la propria lotta alla realtà della città, denunciando un altro retrosceno del sistema della speculazione edilizia e delle scelte disordinate e di classe del governo, della provincia e del comune, attuate ai danni dei braccianti e dei contadini come degli altri lavoratori e dei consumatori.

Il processo erompende delle lotte sindacali non poteva essere più fermato prevedeva toni da movimento di liberazione: si effettuano forti scioperi, si fanno picchetti di notte e giorno nelle aziende sparse nella campagna, si superano la diffidenza, la paura dei lavoratori delle aziende piccole, si fanno manifestazioni di piazza nelle borgate e in città, si tengono assemblee all'interno delle stesse aziende, nelle stalle, davanti alla casa del fattore o del padrone.

Molte conquiste sono state ottenute: i delegati eletti in ogni posto di lavoro, il diritto di tenere assemblee in azienda, la sede per la sezione sindacale all'interno di alcune aziende, sono stati rinnovati i contratti e raggiunti accordi che per la loro importanza sono stati spesso quelli nazionali.

Questo tuttavia non ha comportato una tregua nella lotta dei braccianti: sono successi altri scioperi e gli stessi possono rinunciare e si devono superare ed estendere per uscire definitivamente dal passato.

Lorenzo Battino

E' nata Lorella Azzellino

La casa del compagno Duilio Azzellino è stata allietata dalla nascita della piccola Lorella. Piocco rosa, dunque, per il compagno Azzellino che è dipendente della C.N.T. e la tipografia dove si stampa il nostro giornale. A Duilio e alla simpatica signora Silvana giungano dall'Unità le più vive felicitazioni.

Schermi e ribalte

CINEMA
PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.123) Acquanata Joe, con L. Tait A *

ALFIERI (Tel. 290.251) Acquanata Joe, con L. Tait A *

AMBASADE
La donna che uccide 7 volte con G. Grimes (VM 14) G *
AMERICA (Tel. 586.168) Fango, sudore e polvere da sparare con G. Grimes DR ** *

ANTARES (Tel. 890.947) Nel buio non ti vedo ma ti sento, con S. Juliet (VM 18) DR *
APPIO (Tel. 779.638) Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 14) G *

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Chiusura estiva (VM 18) G *
ARISTOTELE (Tel. 353.230) Giochi di cavalleria della tavola rotonda, con R. Milland (VM 14) DR *

ARLECCHINO (Tel. 360.354) La danza di Eros, con L. Tait A *

AVANA (Tel. 511.505) Anno 2118 progetto X, con C. Grimes (VM 18) G *

AVVENIMENTO (Tel. 572.137) Chiusura estiva (VM 18) G *

BALQUINA (Tel. 447.592) Unico indizio una sciarpa gialla, con F. Dunaway (VM 18) G *

BARBIS (Tel. 471.707) Sette scialli di seta gialla, con A. Stelten (VM 14) G *

BRAND (Tel. 425.700) Una cavalletta sulla tavola rotonda, con R. Taylor (VM 14) G *

CAPRIANI (Tel. 393.280) La mano fusa del padrino, con R. Taylor (Tel. 679.2465) A *

CAPRICCHETTA (Tel. 679.2465) Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 14) G *

CHOCOLATIERE (Tel. 573.710) Rivelazioni di un manico sessuale al capo della squadra mobile, con F. Granger (VM 18) G *

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Anche se volete lavorare che faccio? con N. Davoli DR *

DUE ALLORI (Tel. 272.207) Anche se volete lavorare che faccio? con N. Davoli DR *

EDEN (Tel. 380.188) La mano fusa del padrino, con F. Stafford DR *

EMBAASY (Tel. 670.245) Anche se volete lavorare che faccio? con N. Davoli DR *

EUROPA (Tel. 665.736) La mano fusa del padrino, con A. Celi (VM 18) A *

FIAMMETTA (Tel. 471.100) Ricerca d'una sciarpa gialla, con F. Dunaway (VM 18) G *

GIARDINO (Tel. 470.464) Chiusura estiva (VM 18) G *

GARDEN (Tel. 582.848) Anche se volete lavorare che faccio? con N. Davoli DR *

GIARDINO (Tel. 894.340) Amo mia moglie, con E. Gould (VM 18) DR *

GIOIELLO Cose vete fatte a Solene? con F. Tait (VM 18) G *

GOLDEN (Tel. 755.002) Veneta la contessa nuda, con U. Blauh (VM 18) G *

HOLIDAY (Tel. 838.003) Il paese del sesso selvaggio, con G. Grimes (VM 18) DR *

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 856.326) La grande scrola nera, con R. Taylor (VM 18) DR * *

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.954.1) (VM 18) G *

MAESTRO (Tel. 786.086) Costa, con M. Merenda A *

MAJESTIC (Tel. 679.4908) La grande scrola nera, con R. Taylor (VM 18) DR * *

MAZZINI (Tel. 351.942) D.O.C. con F. Donaway A *

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il paese del sesso selvaggio, con G. Grimes (VM 18) G *

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.024,3) Sesso in gabba (VM 18) G *

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il paese del sesso selvaggio, con G. Grimes (VM 18) G *

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.024,3) Sesso in gabba (VM 18) G *

NEW YORK (Tel. 780.271) Decamerone proibitissimo, con F. Stafford (VM 18) G *

OLIMPICO (Tel. 396.283) Costi sia (prima) (VM 18) G *

OLIMPICO (Tel. 585.66.31) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor A *

OLIMPICO (Tel. 396.283) Costi sia (prima) (VM 18) G *

OLIMPICO (Tel. 585.66.31) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor A *

OLIMPICO (Tel. 396.283) Costi sia (prima) (VM 18) G *

OLIMPICO (Tel. 585.66.31) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor A *

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390) Inga, lo ho voglia, con M. Lillie (VM 18) 5 *

TREVI (Tel. 689.619) Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Grimes (VM 18) G *

TRIONFHE (Tel. 838.003) Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR * *

UNIVERSAL Rivelazioni di un manico sessuale al capo della squadra mobile, con F. Granger (VM 18) G *

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Valeria dentro e fuori, con B. Bouchet (VM 18) DR * *

VITTORIA (Tel. 571.357) Via col vento, con C. Gable DR *

SECONDE VISIONI

ABADAN Nudisti all'isola di Sylt, con H. Tappert (VM 14) 5 *

ACILIA Il clandestino (VM 18) 5 *

AFRICA Amici, amici sei morto AIGONE: Abuso di potere, con F. Stafford (VM 18) DR *

ALASKA Borsalino, con J. P. Belmondo (VM 18) DR * *

ALBA Il rivoluzionario, con J. Magnifico (VM 18) DR * *

ALIVE Chiusura estiva (VM 18) G *

ALYCE Anno 2118 progetto X, con C. Grimes (VM 18) G *

AMASCIATORI I piaceri della tortura, con J. R. Torday (VM 18) DR * *

AMBR JUVINELLI Quante belle sorelle, con T. Torday (VM 18) DR * *

ANIEMI I magnifici 7, con Y. Bryner (VM 18) DR * *

APOLLO Ricatto di un commissario ad un giovane indiziato di reato, con P. Neitet (VM 18) DR * *

AQUILA Hai amico è tornato Sabato hai chiuso un'altra volta, con Van Clief (VM 18) DR * *

ARALDO Le manie di Mister Wimper, con W. Wehlfahrt (VM 18) DR * *

ARALDO Le manie di Mister Wimper, con W. Wehlfahrt (VM 18) DR * *

ARALDO Le manie di Mister Wimper, con W. Wehlfahrt (VM 18) DR * *

ARALDO Le manie di Mister Wimper, con W. Wehlfahrt (VM 18) DR * *

La forte posizione dei paesi africani piegherà l'intransigenza del difensore dei razzisti Brundage?

Domenica comincia la Coppa Italia

RHODESIA: OGGI SI DECIDE. Richiamo del'ONU alla RFT contro i razzisti di Jan Smith

Roma e Lazio netti progressi

In una nota al governo di Bonn Waldheim parla di contrasti con le sanzioni contro la Rhodesia ordinate dall'ONU - La decisione sulla espulsione o meno dei razzisti sarà presa oggi dalla Assemblea plenaria del CIO - La questione dei passaporti e il tentativo di Brundage di scaricare il « caso » della Rhodesia sul governo inglese

Conclusa la « fase delle amichevoli » con i collaudi dei prossimi giorni, si ricomincerà a giocare per i due punti - I problemi delle « grandi » - Domani Fiorentina-Celik (Mitropa)

Dal nostro inviato

MONACO. 21. Peccato che gli organizzatori tedeschi — notevoli per efficienza ma insuperabili per tracaglie — non abbiano pensato a installare un totalizzatore sul « caso » Rhodesia. Almeno così si avrebbero le « quote » e quindi delle indicazioni più o meno autorevoli su come finirà. Per ora siamo sempre ancorati alle ipotesi: si ritirano i paesi africani; la Rhodesia toglie il rinvio e torna a casa, magari per accattivarsi la benevolenza dei tedeschi e del CIO; l'assemblea plenaria del CIO scassa Brundage ed espelle la Rhodesia; o per riesce a trovare una soluzione accettabile, dai paesi africani. Questa mattina la questione Rhodesia è stata affrontata dall'Esecutivo del CIO, organismo tenebroso e spagnolesco, nel senso che il « caudillo » Brundage decide, gli altri approvano. Di ciò che è stato discusso in questa « camera caritativa » non è filtrato un bel nulla, tutti si sono detti vincolati al silenzio almeno fino a domenica quando le conclusioni dell'Esecutivo verranno portate all'assemblea plenaria del CIO. I membri del supremo organismo sportivo, una volta partiti lancia in testa a favore della Rhodesia (« sorry », dimentichiamo, sempre del sud), faranno marcia indietro? La scappatoia per poter uscire dall'« impasse » con tutti gli onori c'è.



I ciclisti azzurri Cardi, Rossi e Morbiato discutono con l'accompagnatore Bianchetto

Il machiavello lo hanno fornito i paesi africani con la risoluzione dei loro Comitati olimpici che tuttavia non è stata accettata. L'Esecutivo del CIO non ha neanche voluto prendere in considerazione. Due i punti sostanziali della risoluzione: la prima — in primo luogo la riconferma — ad onta di tutte le chiacchiere sulle pretese fratture o cedimenti — del vasto fronte antirazzista e della condanna dell'allontanamento della Rhodesia per prendere parte ai Giochi; in secondo luogo, sul piano pratico, la richiesta della « identificazione » dei membri della équipe rhodesiana attraverso dei documenti ufficiali, quindi dei passaporti. E' noto, infatti, che norma vincolante per far partecipare i rhodesiani alla Olimpiade è far-

li figurare come cittadini britannici. E poiché è altrettanto noto che la Gran Bretagna non è neanche sognata di rilasciare ai membri della squadra di Jan Smith dei lasciapassare, i rhodesiani potrebbero essere squalificati e allontanati in quanto non più mistificabili come « inglesi ».



MONACO flash

● A Monaco piove e fa freddo. La temperatura è stata di 9 gradi come minima e di 18 gradi come massima e le previsioni per oggi non accennano ad alcun miglioramento. Nel « clan » italiano quelli che sono maggiormente preoccupati sono i dirigenti dell'atletica leggera, con il presidente Nobile in testa. Si stanno già studiando le possibilità di far tornare tutta la squadra azzurra in Italia, magari in una località della Lombardia o del Piemonte.

● La statulesse Olga Conolly, medaglia d'oro nel lancio del disco, ha dichiarato che oltre la metà delle componenti della squadra di atletica leggera del suo paese sono d'accordo con lei nell'avversare la norma diretta a limitare il numero delle loro interviste ai giornalisti.

Come si vede il ministro inglese si è limitato a rilanciare la palla a Brundage. Insomma la strada per risolvere l'impasse c'è, bisogna avere la volontà. L'annuncio che il CIO si è rivolto al governo inglese per accertare se i rhodesiani siano tuttora, legalmente, sudditi britannici è il fatto che la Rhodesia ha deciso di annullare all'ultimo momento la prenotazione del volo per rientrare in patria e un nuovo intervento del governo tedesco sul Comitato organizzatore perché si trovi una soluzione che non danneggi le sue relazioni con i paesi africani lasciano pensare che un accordo sarà raggiunto sulla base delle proposte degli africani.

Griffith ha infatti dichiarato, nel corso di una intervista rilasciata alla BBC: « Quando ho appreso che Avery Brundage aveva chiesto precisazioni alla Gran Bretagna circa la posizione della Rhodesia, ho avuto più o meno l'impressione che si volesse scaricare il problema sulle nostre spalle. Questa decisione spinto al Comitato di cui Brundage è presidente ». Dal canto suo il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, agendo su istruzioni di un comitato di esperti, ha avvertito oggi con una sua nota la RFT che la partecipazione di una rappresentativa rhodesiana non è ammissibile perché in contrasto con le sanzioni contro la Rhodesia del Sud ordinate dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Di Sicurezza dell'ONU si è riunito a porte chiuse venerdì scorso e ha dato istruzioni a Waldheim di inviare una comunicazione al governo della RFT. Si è trattato della prima reazione formale dell'ONU alla controversia sulla partecipazione di atleti rhodesiani bianchi e neri agli Olimpiadi di Monaco. Waldheim ha inviato la sua nota all'ambasciatore tedesco Walter Gehloff su richiesta del comitato.

Nella nota, Waldheim dichiara che il Comitato ha « esaminato la questione della partecipazione di atleti rhodesiani alla Olimpiade del Sud di Monaco ». Senza pregiudicare le opinioni che sono state espresse sulla questione della formazione della rappresentativa, continua la nota, il Comitato ha considerato che l'ingresso nella RFT di membri di questa rappresentativa, in possesso di carte di identità olimpiche, può fornire la possibilità di contrasto con le disposizioni di due paragrafi della risoluzione sulle sanzioni contro la Rhodesia approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 1968. Com'è noto la RFT non fa parte dell'ONU ma ha adottato le sanzioni dell'ONU contro la Rhodesia. Il governo di Bonn ha un suo ambasciatore come osservatore all'ONU.

C'è anche il capo equipe femminile Giovannielli. Un solo fiorellino — nelle previsioni — da appuntare all'occhiello, cioè la Paola Pignatelli. « E che vuol fare? Il mestiere è difficile, prima ci si mettono le famiglie che magari non vogliono che le ragazze facciano sport, poi ci si mettono le ragazze che dicono che perdono femminilità e alla fine, quando dovrebbero entrare nella piena maturità atletica, ecco che pensano solo a sposarsi... ».

In attesa degli eventi, la « routine » al Villaggio Olimpico continua, anche se ogni giorno si registrano le sanzioni contro la Rhodesia. In questi giorni si discute di attese e di attribuzione al limite della rissa, per via dell'imperante sistema della « lancia ». Si comincia all'alba, con la metà agognata. Oggi sono arrivati alcuni dei « big » italiani. Primo fra tutti Piasconero, acciaccato e malinconico come un tedesco dinanzi a un bicchiere di birra alle 10 del mattino. Chi sostiene che non è italiano? Dice comprensibilmente « ciao », conosce almeno una cinquantina di altri vocaboli, e con un po' di cura suona a sicurezza potrà ragionevolmente essere spacciato per veneto. Fra gesti, occhiate e traduzioni viene fuori che non ha ancora capito bene che razza di malanno ha, e che comunque spera di vederlo in un secondo momento. Mezzo addormentato e mezzo stanco, scrolando il testone.

Solidarietà ARCI-UISP con i paesi africani

L'Unione Italiana Sport Popolare ha preso posizione contro la partecipazione della rappresentativa del governo razzista della Rhodesia ai Giochi olimpici di Monaco e contro quelle forze che all'interno del CIO operano nell'apaggliatura. A questo proposito sono stati inviati due messaggi, uno all'avv. Giulio Onesti, presidente del Comitato olimpico nazionale italiano in cui si richiede, in quanto rappresentante italiano nel CIO, il suo appoggio alle giuste posizioni dei paesi africani, e all'atleta Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale. Del problema si sono occupati congiuntamente i dirigenti nazionali dell'ARCI e dell'UISP in una riunione durante la quale hanno riconfermato l'appoggio delle due organizzazioni alle lotte che le forze progressiste di tutto il mondo conducono contro il razzismo e per la libertà dei popoli oppressi. Inoltre, nell'esaminare il provvedimento governativo con il quale è stata autorizzata la sperimentazione della TV a colori, denunciano all'opinione pubblica come ancora una volta lo sport sia stato strumentalizzato ed utilizzato quale supporto ad una scelta che si vorrebbe imporre e che va contro le esigenze generali del paese e gli interessi reali delle masse popolari.

Coppa Italia L'albo d'oro

- 1922 : Vado
1935-36: Torino
1936-37: Genova
1937-38: Juventus
1938-39: Ambrosiana-Inter
1939-40: Fiorentina
1940-41: Venezia
1941-42: Juventus
1942-43: Torino
1943-44: Lazio
1945-46: Juventus
1946-47: Juventus
1947-48: Fiorentina
1948-49: Napoli
1949-50: Atalanta
1950-51: Roma
1951-52: Juventus
1952-53: Fiorentina
1953-54: Milan
1954-55: Torino
1955-56: Roma
1956-57: Bologna
1957-58: Torino
1958-59: Roma
1959-60: Bologna
1960-61: Torino
1961-62: Lazio

La serie dei collaudi amichevoli è praticamente chiusa con le partite giocate sabato e domenica: ora battono alla porta i primi impegni ufficiali. Domani è la volta della prima partita della finale della Mitropa Cup che vedrà la Fiorentina opposta al Comunale agli jugoslavi del Celik Zenika (pure domani la Juventus incontrerà, in amichevole, la Bulgaria). E domenica prende il via la coppa Italia che sarà ancora al centro delle prossime domeniche sino al « via » del campionato in programma come è noto il 27 agosto. Ma a questo punto facciamo un passo indietro e andiamo a rivedere una per una come già si sono comportate le maggiori squadre nell'ultimo week end amichevole. Juventus. Ha vinto anche Ancona (per 4 a 1) così come già aveva fatto contro Benedetto del Tronto (4-3) ma anche stavolta si è notata la difficoltà di Altifiani ad affiararsi con i nuovi compagni e ad inserirsi negli schemi del gioco bianconeri. Invece è apparso in progresso Haller, forse anche perché Capello ha giocato con maggiore disinvoltura. Inter. Ha segnato goal a grappoli (9-1) nell'amichevole di sabato a Busto Arsizio ma non è stato tutto oro alla fine: al tirar delle somme i fatti se Invernizzi può essere soddisfatto di come Massa si è affiatato con i compagni e di come Mazzola e Corso giocano in armonia quasi a voler far dimenticare i precedenti bistici, però ha anche dovuto ammettere che Boninsegni e Magistrelli non solo sono lontani dalla forma migliore, ma tardano anche a trovare l'intesa reciproca. Milan. Nella vittoriosa uscita di Viareggio si è messo in mostra un grande Turone (autore anche di un goal) che sembra aver ormai soffiato il ruolo di mediano d'appoggio a Bialosio: invece le note sono meno positive all'attacco ove Prati e Chiarugi si ostacolano a vicenda senza mostrare almeno per ora possibilità di coesione. Cagliari. Dopo le prime uscite pienamente convincenti, domenica ha fatto registrare una battuta di arresto pareggiando a Lucca (2-2) dopo essere stato in vantaggio di due goal. Però c'è da tener conto che la Lucchese di Janich è una delle squadre più in palla tanto che aveva già battuto il Napoli; e c'è da aggiungere che il Cagliari ha giocato al piccolo trotto e soprattutto per fare finta. Per il resto invece il risultato a parte, il Cagliari è piaciuto per la sua manovra ariosa e spettacolare. Roma. Ha concluso la tour-

nae in Canada pareggiando (1-1) il terzo incontro con l'Ujpest, a conferma che la tournée stessa è stata di una certa utilità per far avanzare la squadra sulla via della preparazione. Progressi del resto sono stati registrati in tutti i reparti anche se Bet non è ancora al cento per cento e se Mujesan e Spadoni hanno confermato di non poter consistere insieme, avendo caratteristiche troppo simili (un problema che si risolverà automaticamente con la utilizzazione di Orzi).

I prossimi collaudi

- DOMANI
Ore 21 : Fiorentina - Celik (and. finale Mitropa)
Ore 21 : Juventus - Bulgaria
Ore 21 : Atalanta - Inter
Ore 21: Bologna - Brescia
Ore 21: Lazio - Reggina
Ore 21:55: Riccione - Milan
Ore 21:55: Monza - Palermo
Ore 17:30: Foligno - Ternana
Ore 21:15: Cesena - Dinamo Kiev
Ore 21:15: Sangiovese - Foggia
Ore 21:30: Chievo - Lecco
Ore 21:30: Meda - Navarra
Ore 21:30: Pro Patria - Varese

GIOVEDI

- Ore 21:15: Ponte S. Pietro - Como
Ore 17:30: Catolica-Cagliari
Ore 17:30: Spoleto - Perugia
Ore 21 : Verbania - Torino

SABATO

- Ore 21:15: Milan - Atletico Madrid
Ore 21:15: Bologna - Dinamo Kiev
Ore 21:15: Sampdoria - Mantova
Ore 21 : Lazio - Ternana



Due componenti la squadra italiana di tiro a segno, Romano Gavgagnani — in primo piano — e Carlo Alberto, mentre si divertono in uno dei luoghi di ricreazione del villaggio olimpico.

I «tricolori» di ciclismo su strada a Loro Ciuffenna

Magrini campione italiano dei dilettanti dell'UISP. Ha battuto in volata Valerio Cirri — Ottanta partecipanti — Severa selezione. LORO CIUFFENNA. 21. Riccardo Magrini, del Gruppo Sportivo INOX PRAN, ha vinto con pieno merito la maglia tricolore di campione nazionale dell'UISP dilettanti di III categoria. Sin dal primo giro (degli otto da disputare) si è delineata un'accentata lotta tra un gruppetto che comprendeva quasi tutti i migliori. E tra questi Magrini, assieme al bravissimo Cirri, è stato sempre all'offensiva. Erano partiti in ottanta. Una peccata, mancava la rappresentativa, intanto, il buon lavoro compiuto e l'ottima organizzazione del G.S. Lorese Grapolini. Ben presto, però, si verificava la selezione. Un gruppetto composto da Cirri, Magrini, Simboli, Sarti, Traditi, Liquori e Malanga si portava al comando e al secondo giro aveva già un vantaggio di 1'30" sul gruppo. Ulteriore selezione nel corso del terzo giro: Cirri, Magrini, Simboli e Vernocchi restavano soli al comando. E intanto sparivano dalla corsa due tra i favoriti, Barbugli e Cardelli, i quali, impegnati a marciare tra di loro, si annullavano a vicenda. Sul rettilineo d'arrivo si presentavano, pertanto, quasi indisturbati Cirri e Magrini, e quest'ultimo, sulla linea d'arrivo, superava di misura il bravo, battagliero antagonista. Ecco l'ordine di arrivo: Riccardo Magrini, del G.S. INOX PRAN ha coperto la distanza di km 125 in 3 ore e 15' alla media di 37'636; 2) Valerio Cirri, s.t.; 3) Leonetto Nerli, s.t.; 4) Claudio Rivi, s.t.; Maurizio Saruffato, s.t.; Paolo Simboli, ad 1'; Claudio Mazzanti, s.t.; Alessandro Pretolani, s.t.; Stefano Bacchi, s.t.; Giuliano Sarti, s.t.

Sport flash

Lo Bello arbitrerà a Liverpool e Barcellona. L'arbitro internazionale Conetto Lo Bello è stato designato dal settore arbitrale dell'Uefa a dirigere gli incontri Liverpool-Eintracht e Barcellona-Porto validi per il primo turno della Coppa Uefa.

Il Potenzi escluso dalla Coppa Italia. FIRENZE. 21. Il comitato di presidenza della lega sempre in relazione alla posizione della società S.C. Potenza, ha deliberato l'esclusione della squadra dalla partecipazione alla «Coppa Italia» semiprofessionisti. Pertanto la società del girone «S», che avrebbero dovuto incontrare il potenzi, come da calendario, avranno un turno di riposo.

Ritorna il «Toto»

Totocalcio AL SERVIZIO DELLO SPORT. A table with columns for CONCORSO, FIGLIA, and SPOGLI. The table lists various football teams and their scores in a tournament.

Domenica torna il Totocalcio per il primo concorso della Coppa Italia, organizzato dall'Uisp. Ecco qui sopra il facsimile della prima scheda.

Federalciao-Rai TV: presto nuovi contatti

Il presidente della lega calcio Aldo Stacchi è tornato in Italia dopo un periodo di vacanza trascorso in Grecia, e, secondo quanto si apprende, si metterà in contatto nei prossimi giorni con i dirigenti della Rai in vista di una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di partite di calcio. Le trattative tra le due delegazioni, erano state interrotte il 9 agosto scorso a Torino, quando tutto invece faceva pensare che era possibile un accordo. Ora con l'intervento di Stacchi si spera non solo che le trattative possano essere riprese ma anche che si giunga ad un accordo.



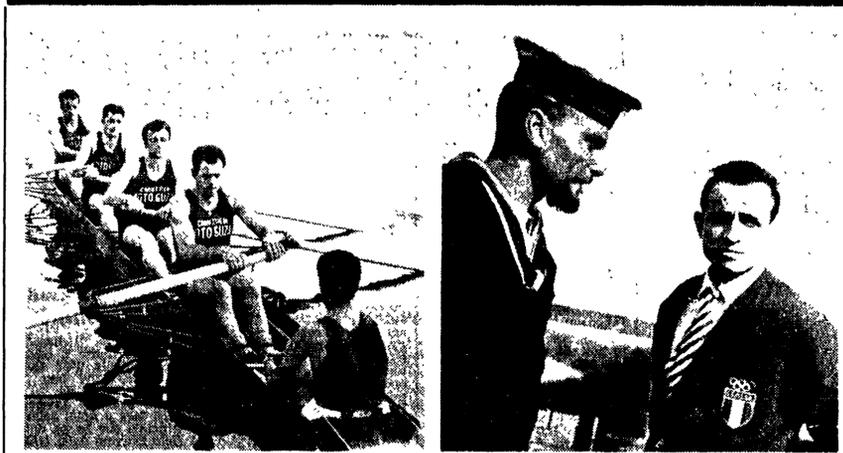
La nuotatrice americana Miki Fisher, una delle «stelle» dei Michignan, si intrattiene con l'allenatore russo Constantin Domolov durante una pausa degli allenamenti

● Circa 150 autisti di taxi hanno provocato ingorghi nel centro di Monaco inscenando una manifestazione di protesta contro le scarse vie di accesso al villaggio olimpico. I tassisti che hanno definito la loro protesta « spontanea » si sono messi a girare in circolo attorno al centro cittadino bloccando il traffico. La polizia ha impiegato i loro elicotteri per distrificare il groviglio di macchine.

● Numerose nuotatrici australiane hanno dovuto strapparsi le sopracciglia per consentire ai medici olimpici di accertare, come prescritto dal regolamento dei giochi, il loro sesso. Quest'esame è normalmente fatto mediante l'analisi dei capelli. Le atlete se ne strappano uno e lo consegnano ai medici i quali dopo averlo analizzato, stabiliscono ufficialmente il sesso della concorrente. Ma le nuotatrici australiane hanno trascorso tanto tempo ad allenarsi in piscina da rendere i loro capelli troppo sottili per quel tipo d'esame. Si è così dovuto ricorrere alle sopracciglia.

china, Cervellati e Pesola sugli spalti) ha dato spettacolo a Perugia contro una squadra tra le più forti e le più preparate della serie B. Ancora una conferma della ritrovata vena di Savoldi (tre goal) ed una nuova dimostrazione di funzionalità della coppia Bulgarelli Vieri in cabina di regia. Fiorentina. Anche ad Empoli la squadra viola ha girato bene, pur non forzando i tempi: soprattutto bucano Empoli e Perugia. Comunque la partita di domenica è stata un po' sbilanciata a favore di Savoldi, che ha subito un nuovo infortunio. Comunque la partita di domenica è stata un po' sbilanciata a favore di Savoldi, che ha subito un nuovo infortunio. Comunque la partita di domenica è stata un po' sbilanciata a favore di Savoldi, che ha subito un nuovo infortunio.

OLIMPIADI: una storia lunga settantasei anni



Il «quattro con» della Moto Guzzi, campione olimpico a Melbourne. Nella foto, da sinistra, Balatti, Zucchi, Sghelz, Trincavelli e (di spalle) il timoniere Stefanoni. A destra, Ercole Baldini, il popolarissimo campione, al suo arrivo in Australia per i Giochi del '56, salutato da un marinaio dell'incrociatore Montecucoli. Il romagnolo conquisterà la medaglia d'oro nella gara individuale di ciclismo su strada.

Melbourne: scienza e sport a braccetto

I Giochi del '56 diedero all'Italia 8 medaglie d'oro, altrettante d'argento e 9 di bronzo - Con Kuts, Pirie e Chataway balzo di qualità nel mezzofondo - Fine del monopolio americano nel nuoto

13

La XVI Olimpiade ebbe luogo in Australia, a Melbourne. L'antica colonia penale inglese, divenuta una grande e progredito Stato moderno, aveva sempre tenuto, secondo la tradizione anglosassone, lo sport in grande considerazione dandogli una base di massa specialmente per quanto riguarda il nuoto e l'atletica leggera, che costituiscono materie obbligatorie nelle scuole sin dalle elementari e con una dotazione di impianti, che non bada tanto alla qualità quanto alla quantità.

Ottennero il massimo alloro Baldini nella corsa ciclistica su strada, Faggin nel chilometro in pista, e ancora una volta, la squadra dell'ingenuimento con Faggin, Gasparella, Domenicali e Gandini. Tre vittorie nella scherma: spada e fioretto a squadre e, esito trionfante, primo, secondo e terzo posto nel fioretto individuale rispettivamente con Pavesi, Delfino e Mangiarotti. Le altre due medaglie andarono al «quattro con» della Moto Guzzi nel canottaggio e a Liano Rossini nel tiro a segno.

Si dice che Kuts abbia avuto una carriera relativamente breve per gli sforzi tremendi sopportati ad ogni gara. In realtà essa breve non fu se si considera che il sovietico si avvicinò all'atletica relativamente tardi. Kuts, Pirie e Chataway ebbero comunque il merito di far compiere un ulteriore salto di qualità al mezzofondo (dopo le imprese di Zatopek) facendo della velocità (intesa in senso relativo su corse così lunghe) un altro degli elementi di preparazione nei cinque e nei diecimila metri.

Le Olimpiadi di Melbourne possono essere considerate come l'edizione dei Giochi in cui la Scienza è entrata ufficialmente nello sport. L'affermazione, ovviamente, non può essere considerata in modo categorico come se da un giorno all'altro la medicina sportiva, la psicologia, lo studio scientifico dell'atleta e dei mezzi di preparazione, dell'alimentazione e la scoperta di un motore a vent'anni è già «vecchio» fossero eventi tutti verificatisi nel 1956. Ma è un fatto che a Melbourne si conchiuse la fase empirica della storia dello sport e si iniziò quella scientifica.

Ciò consentì la generalizzazione delle tecniche, dei metodi di allenamento, allargò gli orizzonti medici in innumerevoli settori, diede insomma allo sport quella universalità che, se la scienzia ancora un certo predominio ai Paesi più grandi per numero di abitanti e più progrediti, nondimeno consente a popolazioni sempre minori di entrare nell'arena sportiva con possibilità di successi anche se parziali come le successive edizioni dei Giochi testimoniarono.

Carlo Giuliani

Il torneo olimpico di pugilato: una giungla dove non è difficile smarrirsi

Azzurri-quiz con tre medaglie a portata di pugni

Sulla carta i più forti sembrano il «leggero» Capretti, il «superleggero» Bergamasco e il «superwelter» Castellini - Andrà meglio rispetto alle delusioni di Messico?

La chiacchiera gira anche nel mondo dello sport, è pressapoco come radio-gavetta per i soldati. Tornato dalla lontana Cina, dove magari ha imparato qualcosa di nuovo, di buono, di utile, Giulio Onesti, presidente del CONI, deve aver sussurrato ai suoi fidi che bisogna allargare la lista olimpica per Monaco e Kiel. E subito la novella si è sparsa. Dovevano essere 184 «azzurri» soltanto - 166 uomini e 18 ragazze - poi aggiunsero tre riserve del canottaggio: era la situazione a metà luglio. Adesso, invece, con i fatti, dopo le chiacchiere mormorate in giro, avremo 239 rappresentanti alla XX Olimpiade. Saranno 209 maschi e 30 donne, il salto è stato notevole.

ci siano i soliti intrusi, come accadde a Mexico City, dove fra i giovanissimi componenti di una staffetta natatoria si trovava anche un certo dottor Catalani di anni 50 suonati mentre fra i maratonisti figurava il misterioso signor Casati, presidente della FPI, ottenuto 13 posti per Franco Udella (minimosca), Filippo Grasso (mosca), Giuseppe Mura (gallo), Elio Costantini (piuma), Enzo Petriglia (leggeri), Giambattista Capretti (super-leggeri), Marco Scano (welters), Aldo Benini (medi), Walter Facchinetti (mediomassimi), Le riserve: Antonio Castellini (super-leggeri) e Renzo Grespan (mediomassimi).

La storia, in Messico andarono 174 uomini e 15 ragazze impegnati in 19 sports: per il pugilato l'ingegner Silvio Forlani, presidente della FPI, ottenne 13 posti per Franco Udella (minimosca), Filippo Grasso (mosca), Giuseppe Mura (gallo), Elio Costantini (piuma), Enzo Petriglia (leggeri), Giambattista Capretti (super-leggeri), Marco Scano (welters), Aldo Benini (medi), Walter Facchinetti (mediomassimi), Le riserve: Antonio Castellini (super-leggeri) e Renzo Grespan (mediomassimi).

aspirava Casati, venne vinto dal britannico Christopher Finnegan, un mancino, che ora detiene il campionato europeo professionisti per i mediomassimi. Gli altri trionfatori nel Torneo pugilistico alla XIX Olimpiade, furono Franco Udella (minimosca), Ricardo Delgado (mosca), Valerio Sokolov (URSS, gallo), Antonio Rolan (mosca), Rómulo Harris (USA, leggeri), Jerzy Kulej (Polonia, super-leggeri), Manfred Wolke (Germania Est, welters), Boris Lagutin (URSS, super-welters), Dan Fozdiak (URSS, mediomassimi), George Foreman (USA, massimi).

Il «simbolo» Casati

Almeno sulla carta, l'equipaggiamento è di serie, è distratto da altri interessi. E' stato una vittima del dilettantismo troppo prolungato in un ambiente «professionistico» come quello italiano dove si porta soltanto di soldi. Mario Casati, nato a Corate Brianza, Milano, il 3 settembre 1941, alto 1,79 circa, medaglia d'oro agli europei del 1961 e di bronzo due anni prima, due volte campione militare del C.I.S.M., tre volte campione italiano, vincitore dei Giochi del Mediterraneo e della Preolimpiade a Mexico City nel 1967, 103 vittorie all'attivo, cinque pareggi, 10 sconfitte, nel torneo olimpico di Montreal, è entrato subito, al primo turno, passato al professionismo. Mario Casati chiuse presto dopo alcuni insignificanti «matches».

Helsinki 1952. Giochi di tipo scandinavo, semplici e corretti. Seguiti da un pubblico tradizionalmente amante dello sport e che si muoveva, di stanza, in un'atmosfera di entusiasmo. Furono le Olimpiadi della riammissione tedesca e giapponese e del debutto sovietico. Il nuoto presentò uno spettacolo impetuoso: 917 atleti di 47 Paesi! Gli Stati Uniti realizzarono il maggior numero di vittorie in campo maschile anche se lo eroe fu, forse, il marciatore Boileux che vinse il titolo del 400 stile libero. Quattro vittorie yankee contro un australiano e una europea. Ma i giapponesi non vennero, tuttavia, in gita turistica. Suzuki fu battuto da Scholtes nel 100 crawl per un tempo di 1'58"2. Poi i Giochi varcarono terre e oceani per approdare nel Paese dei canguri. E nascerà il nuoto marziano, una delle follie meteo, quella del 50 secondi nel 100 crawl, ebbe la fortuna e la ventura di sguazzarsi, nella seconda, con il suo incerto crawl, assolutamente senza avvenire. Erano anche i tempi del pesarese Angelo Romano che diventerà primatista europeo del 400 stile libero (4'30" nel '54, in vasca di 33,33 metri) e del suo acerrimo avversario Giovanni Falla, triestino.

Remo Musumeci



Lo statunitense George Foreman, trionfatore delle Olimpiadi di Messico, ha perpetuato la tradizione dell'allora mediomassimo Cassius Clay (Roma) e di Joe Frazier (Tokio). Oggi Foreman è l'unica vera minaccia all'horzonte di Frazier. Nella foto, lo vediamo a torso nudo dopo aver «giustiziato» un avversario, l'argentino Miguel Paz.

Tiro: le possibilità degli italiani

Una pistola un fucile due speranze

Liverzani e Garagnani in lizza per il titolo

Il primo scorpione olimpico è del 1900, Parigi, e servi per aggiudicarsi le medaglie del tiro. L'anno scorso, il 1971, il 300. Vinse la Svizzera con 4.399 punti. Quella fu una Olimpide infazionata di gare: addirittura 28. Il numero di medaglie dei Giochi è, infatti, abbastanza folto e viene guidato dagli Stati Uniti con 73 medaglie (39 d'oro, 19 d'argento, 15 di bronzo).

Con la tecnica e le armi (fortunatamente innocue o comunque intese come tali) di oggi vi sono speranze per tutti. Chi è in forma può arrivare dovunque. Anche gli azzurri, che hanno un'eccellente quotazione in campo internazionale li rebus - e lo è - sarà sciolto dalle postazioni, dalle fosse olimpiche, dalle carabine, dai fucili, dalle pistole, dai bersagli fissi e mobili, dai piattelli. E dai tiratori, naturalmente.

Giuseppe Signori

IL NUOTO ALLE SOGLIE DELL'IMPOSSIBILE

CENTO S. L.: LA FOLLE META DEI '50

A Monaco potrebbe crollare un «muro» considerato invalicabile - Le tappe storiche che hanno creato i presupposti del nuoto marziano di oggi: i giapponesi di Los Angeles e di Berlino, le danesi e gli americani di Londra, le ungheresi di Helsinki

a Los Angeles il pericolo giallo, appena avvertito ad Amsterdam ove i giapponesi fecero un'abbastanza timida « esplorazione » vincendo, comunque, il 200 rana con Tsuruta (2'38"8) e guadagnando il « bronzo » nel 100 stile libero alle spalle di « Tarzan » e dell'ungherese Barany, si concretizzò in una clamorosa esplosione di cinque medaglie d'oro su sei disponibili, di quattro d'argento e due di bronzo.

Il nuoto, tuttavia, propose uno spettacolo di rara efficacia tecnica e di notevole bellezza. E lo choc yankee di Los Angeles non ebbe nessuna soluzione. Neppure nelle bellissime vittorie dell'italiano americano Medica nel 400 stile libero sul giapponese Uto e Makino e del dorsista Kiefer nel 100 metri. La bandiera del sol levante fu ancora quella che si levò più volte sul pennone più alto. Terada, Hamuro e la staffetta 4x200 espressero una superiorità talmente strepitosa che le vittorie nordamericane apparvero come fatti puramente casuali. Pensate: Terada trionfò con 21" su Medica nel 500, Hamuro con 11" (!) sul tedesco Sietas nel 200 rana e la quattropiede distanziò gli americani di ben 12 secondi. Pareva di essere tornati agli inizi, quando era sufficiente una sveglia per valutare i distacchi!

Le sirenette Il turbinare di svastiche che addensava una nube di fanatismo e di follia su quei Giochi che avrebbero dovuto essere, come lo spirito olimpico esige, di fratellanza e di incontro tra i popoli, era già preludio di un altro terribile turbinare: quello del vento della guerra. La fiaccolata di pace! Pensate un po'! Il fornitore di quel simbolo di amore fu Krupp, mercante di cannoni! Salirono due appuntamenti, affogati nel sangue e nello spaventoso massacro voluto dal Fuhrer del terzo Reich. Sulle macerie della guerra sorse, così, il pallidissimo sole dell'Olimpiade numero quattordici, Londra, 1948. L'atmosfera era di ritrovata giovinezza e di ritrovata, in quella Londra lacerata, in quell'Inghilterra a pezzi che presentava campioni sottouni, ritratti per le imprese che dovevano bastare, piove. E come pioggia fredda e crudele che entra nelle ossa e aumenta il disagio di quella gioventù spaesata, scioccata, umiliata.

Il nuoto di Londra fu un totale, assoluto, indiscutibile. Festival-USA. Niente giapponese, naturalmente. L'Olimpiade della fratellanza non era per i vinti (con l'eccezione dell'Italia). Quindi Los Angeles e Berlino non furono cancellate. Anche se lo choc yankee fu notevolmente ammorbidito da 6 vittorie su 6 gare nel settore maschile e da 2 su 5 in quello femminile. Però non erano Konno, Suzuki, Kitamura e il fatto che non ci fossero i tre trionfi danesi. Presentarono le ragazze del Belgio, una squadra formidabile. Andersen, Harup, Cartensen, Hansen. E mancava la più grande di tutte le Heger che vinse la sua stagione tra Berlino e Helsinki. Karen Harup, che vinse i 100 dorso, era una donna straordinaria, cortese, sorridente, piena di brio e di intelligenza. Riuscita a essere una straordinaria maestra da record galleggiando sempre con spirito. A Londra, per esempio, giunse in piscina pochi secondi prima che lo starter sparasse il colpo di pistola. Curiosa stagione quella delle nuotatrici danesi. Nacquero come sirenette di Andersen, Helsinki e Berlino, e la vittoria di chi si chiamava Carle il lombardo Mario Casati, che un anno prima, a Roma, si era aggiudicato la « cintura » europea dei « 75 » chilometri, e il danese, l'eterno secondo, Aleksey Kiselyov.

Ma prima di passare a Helsinki-52 bisogna fare tappa al « 50 ». Bisogna fermarsi a Bud Spencer, l'odierno monarca e spassoso eroe del western all'italiana di Trinità. L'italiano di Trinità Pedersoli fu il primo italiano, proprio nel '50, a scendere sotto il minuto (59"5) nel 100 stile libero. Erano i tempi che in Italia esistevano due sole piscine di 50 metri: una a Trieste e l'altra a Paderno del Grappa (Treviso). E l'estensore di queste note allora, Giovanni Monardo - ebbe la fortuna e la ventura di sguazzarsi, nella seconda, con il suo incerto crawl, assolutamente senza avvenire. Erano anche i tempi del pesarese Angelo Romano che diventerà primatista europeo del 400 stile libero (4'30" nel '54, in vasca di 33,33 metri) e del suo acerrimo avversario Giovanni Falla, triestino.

Helsinki 1952. Giochi di tipo scandinavo, semplici e corretti. Seguiti da un pubblico tradizionalmente amante dello sport e che si muoveva, di stanza, in un'atmosfera di entusiasmo. Furono le Olimpiadi della riammissione tedesca e giapponese e del debutto sovietico. Il nuoto presentò uno spettacolo impetuoso: 917 atleti di 47 Paesi! Gli Stati Uniti realizzarono il maggior numero di vittorie in campo maschile anche se lo eroe fu, forse, il marciatore Boileux che vinse il titolo del 400 stile libero. Quattro vittorie yankee contro un australiano e una europea. Ma i giapponesi non vennero, tuttavia, in gita turistica. Suzuki fu battuto da Scholtes nel 100 crawl per un tempo di 1'58"2. Poi i Giochi varcarono terre e oceani per approdare nel Paese dei canguri. E nascerà il nuoto marziano, una delle follie meteo, quella del 50 secondi nel 100 crawl, ebbe la fortuna e la ventura di sguazzarsi, nella

piccola Ungheria si permise il lusso di conquistare quattro dei cinque titoli in due «argento» e un «bronzo». La deliziosa catalina Szoke vinse lo sprint, Valeria Gyenge ed Eva Szekely si aggiudicarono 400 stile libero e 200 rana. Le migliori realizzarono poi la più strepitosa impresa tecnica, forse, di tutti i Giochi: la staffetta composta dalle sorelle Iona ed Eva Novak, dalla Szoke e dalla Temea fecero arrestare i cronometri in un incredibile 4'24". Un record mondiale che resisteva per quattro anni.

Remo Musumeci

Giuseppe Signori

La nuova offensiva delle forze di liberazione getta nel panico i fantocci

In fuga disordinata i saigoniani dopo la dura sconfitta di Que Son

In soccorso delle truppe in rotta interviene l'aviazione americana che tenta di distruggere il materiale bellico abbandonato - Barbare incursioni aeree USA sul Nord, su città e dighe Radio Hanoi dice: «La missione Kissinger a Saigon è un astuto espediente di Nixon»

SAIGON, 21. L'occupazione della valle di Que Son, dell'omonimo capoluogo distrettuale e della base «Ross» dell'artiglieria saigonese, da parte delle forze di liberazione vietnamite che si approssimano a chiudere in una enorme sacca le armate dei fantocci impegnati sui fronti settentrionali, costituisce un ammettono le sconfitte saigoniane - «lo scacco più forte subito dall'inizio dell'offensiva comunista». Da Quang Tri, nella notte tra sabato e domenica i fantocci erano stati duramente martellati dalle battaglie popolari, e le truppe di tipo PAI sono state chiuse in una morsa di fuoco; migliaia di soldati in fuga disordinata; migliaia di casermi e di passaporti, in massa, nello schieramento dei patrioti. Cassi analoghi sono registrati ultimamente anche nella regione degli altipiani del centro, dove si minacciano dure sanzioni nei confronti dei responsabili militari se le fughe non saranno arrestate.

Con la liberazione di Que Son e la presa di «Ross», i reparti popolari sono a ridosso dell'importantissima rotta della valle. «Tra loro è nata un'ammistione a Saigon», è soltanto una nostra posizione. Si tratta probabilmente della base Haij. In soccorso dei fantocci in rotta è intervenuta l'aviazione americana. Un numero ancora imprecisato di B-52 e di caccia-bombardieri hanno scagliato nella zona di Que Son, in un'area di 100 chilometri, una pioggia di bombe. Alcuni bombardamenti - si dice negli alti comandi Usa - hanno avuto come «obiettivo la distruzione dei cannoni e del materiale militare abbandonato nella base «Ross» dai soldati sudvietnamiti dattisi a una fuga disordinata». Ventiquattro aerei americani, sei carri armati e dodici autobombardieri sono andati distrutti. L'intero reggimento di artiglieria che presidiava la base è stato dichiarato «inefficiente» dai comandi di Thieu. Ha accusato 22 morti, 130 feriti, numerosi dispersi.

Con le ultime azioni e gli ultimi successi le forze di liberazione si sono spinte fino a meno di quaranta chilometri da Danang, dove è situata una delle più grandi basi militari del governo fantoccio. Secondo fonti saigoniane i patrioti avrebbero fatto affluire nella zona pezzi da 130 metri, obici, con una gittata di 27 chilometri, dotati di notevole precisione e rapidità di tiro. «I terribili cannoni comunisti - diciamo testualmente l'agenzia americana A.P. - da 120 mm sono stati portati quasi a distanza di tiro da Danang, che ha 300.000 abitanti, è la seconda città del Vietnam del sud». Questa citazione, che sarebbe esilarante se non riguardasse l'immane tragedia della guerra imposta dagli imperialisti al popolo vietnamita, è un altro indizio del diverso spirito con il quale i patrioti, sottoposti al quotidiano sgancimento di migliaia di tonnellate di bombe della mostruosa flotta aeronavale Usa, affrontano il combattimento, rispetto ai fantocci di Thieu. Al quartier generale saigonese, dove si riceve notizie, durante la situazione è grave ma non disperata: si danno giustificazioni davvero puerili della rot-



MIAMI BEACH - I giovani americani hanno iniziato le loro manifestazioni a Miami Beach contro la politica nixoniana, lo stesso giorno in cui si è aperta la Convenzione repubblicana. Jan e Fonda (nella telefoto) ha preso parte attiva alle dimostrazioni

L'altra America contro il trionfalismo della Convenzione repubblicana

MANIFESTAZIONI A MIAMI BEACH CONTRO LA POLITICA DI NIXON

Squadre di nazisti entrano in appoggio alle già numerose forze di polizia - Il presidente riceverà la «nominazione» domani, con una manifestazione spettacolare - Lanciate dal «movimento contro la guerra nel Vietnam» da Los Angeles due giornate di dimostrazioni per la pace: il 26 ottobre e il 18 novembre prossimi

WASHINGTON, 21. La convenzione del partito repubblicano si è aperta oggi a Miami Beach. Non ci si aspettava sorprese circa le scelte e i delegati del partito, giunti da tutti gli Stati il 26 ottobre e 18 novembre di quest'anno. Alla convenzione hanno partecipato oltre 1000 delegati e hanno aderito i comitati per la pace nel Vietnam di molti paesi occidentali. Fra cui quello italiano.

Nel tardo pomeriggio, a Miami Beach, squadre di picchiatori del partito nazista americano, sono entrate in azione contro gli accampamenti dei giovani oppositori di Nixon. Gli squadristi hanno tentato di tenere un comizio e quando i giovani, in maggioranza appartenenti all'associazione «i reduci del Vietnam contro la guerra», hanno tentato di sloggarsi, sono passati all'aggressione. Non pare però che per loro sia andata bene. Una ventina sono stati feriti e portati di peso fuori dal campo. Gli scontri sono stati filmati da cameramen di una televisiva americana, prontamente giunti sul posto.

TOKIO, 21. L'agenzia di stampa giapponese Kyodo riferisce oggi, affermando di aver avuto l'informazione da Kenjo Nakajima, presidente dell'associazione per l'amicizia nippono-cinese, che nei piani di Lin Piao vi era l'eliminazione di Cia En-lai. Nakajima, che è rientrato in questi giorni dalla Cina, dice di aver appreso questa indiscrezione durante un colloquio a Pechino con il presidente dell'associazione cino-giapponese, Liao Cheng-chi. Secondo quest'ultimo Lin Piao morì effettivamente sull'aereo in Mongolia mentre tentava di fuggire. L'indiscrezione del pilota è stata - avrebbe detto Cheng-chi - la causa dell'incidente mortale.

Intervistato da Radio Lussemburgo

Sadat conferma i suoi contatti con gli USA

Smentito un prossimo incontro Kissinger-Heikal Riad denuncia iniziative aggressive di Israele

IL CAIRO, 21. Il presidente Sadat in una intervista concessa a Radio Lussemburgo ha affermato che la RAU «è pronta ad affrontare senza esitare», la mano tesa degli Stati Uniti e se questi «volessero vedere il loro atteggiamento nei confronti dell'Egitto». Sadat rivela inoltre che durante lo scorso anno egli è stato «in collegamento con i dirigenti americani» e dono «il ha tenuto al corrente delle sue iniziative, tra l'altro, prima dell'incontro al vertice Breznev-Nixon». Un incontro Kissinger-Heikal, dato per certo dal giornale libanese An Nahar e che avrebbe dovuto svolgersi durante le Olimpiadi di Monaco è stato smentito dalla Casa Bianca.

Il quotidiano carota Al Ahram, d'altro canto, pubblica oggi un rapporto del segretario della Lega Araba, Mahmud Riad, che fu già ministro degli Esteri egiziano, nel quale si afferma che Israele sta preparando una nuova guerra contro gli arabi e si accaniscono gli Stati Uniti di appoggiare la continua aggressione israeliana e di bloccare i tentativi comunisti dello strand; potenza per riportare la pace nel Medio Oriente.

Jugoslavia: 12 operai annegati nella galleria BELGRADO, 21. L'agenzia Tanjug annuncia che dieci operai sono annegati sabato scorso in una galleria in via di scavo a seguito di un appello a tutti i popoli del mondo affinché si associino a noi nel dare una organizzata espressione internazionale di sdegno contro il colossale e inumano piano di causa-

Secondo un giornale marocchino

Gli americani dietro il colpo contro Hassan?

Il quotidiano di Rabat, «L'Opinion», rivela che navi da guerra americane erano alla fonda a Casablanca il 16 agosto - Il monarca chiede spiegazioni ai «consiglieri» Usa della base di Kenitra - Sostituito il comandante dell'aviazione militare

RABAT, 21. Nonostante le smentite dell'ambasciata americana a Rabat, non si può escludere che gli USA abbiano avuto un ruolo nel fallito colpo di Stato contro Hassan II. Anzi, l'ipotesi, che era già circolata come voce in molti ambienti, è stata confermata dal quotidiano libanese «L'Orient le Jour» che fa dell'ironia sulle «smentite di rigore» fornite dagli Stati Uniti circa le voci di un loro preciso ruolo nel complotto. Il quotidiano libanese definisce gli USA «rovesciatori di re» e ricorda «il ruolo della CIA nel rovesciamento di re Faruk» in Egitto, parla del «caso libico», ove tuttavia, come è noto, il colpo ordito dalla CIA con un gruppo di generali fu battuto dal colonnello Gheddafi, e fa menzione del «caso Hussein» che, afferma il giornale, «ha sfiorato la catastrofe» e si salvò soltanto grazie allo spaventoso bagno di sangue del settembre 1970. Si ricorderà che allora gli americani sembrarono intenzionati a sostituire Hussein con alcuni ufficiali ultrareazionari. «Si può

Imminente la visita di Scheel a Pechino?

Maurice Schumann a Bonn e Londra nei prossimi giorni

Vittorie delle sinistre nelle amministrative in Giappone

La forza democratiche giapponesi hanno ottenuto una nuova vittoria nelle recenti elezioni amministrative parziali. I candidati unitari del partito comunista, del partito socialista e di altre organizzazioni democratiche amministreranno le città di Fujimi e Sumoto. Le sinistre hanno infatti riportato una convincente vittoria contro i candidati del partito governativo liberal-democratico.

Rinvio in Grecia il processo del compagno Dracopulos

ATENE, 21. La Corte di appello ateniese ha rinviato oggi a data da deslinarsi il processo al capo del compagno Charalambos Dracopulos dirigente del Partito Comunista Greco accusato di «azioni sovversive per rovesciare il regime al potere e stabilire un sistema politico comunista in Grecia». Dracopulos era stato arrestato nell'ottobre scorso assieme a diciotto altri compagni. All'inizio del dibattimento, il consiglio di difesa dell'imputato aveva dichiarato illegale la procedura fissata per il processo odierno e chiedeva che Dracopulos venisse processato non già da solo, ma insieme agli altri diciotto membri del partito. L'atto di imputazione letto in aula dal procuratore accusa Dracopulos di aver creato l'organizzazione clandestina denominata «difesa democratica», di reclutare aderenti al movimento e di far stampare e distribuire «propaganda sovversiva». Dracopulos era rientrato in Grecia dopo vari anni di esilio subito dopo il colpo di Stato del 1967. La pena prevista, se i giudici riterranno colpevole Dracopulos di attività tendente a stabilire un sistema comunista in Grecia è l'ergastolo. Al dibattimento sono presenti in qualità di osservatori il compagno On. Alberto Malugini, e Andrew Robinson, della Lega Canadese per le Libertà Civili. La presenza di osservatori potrebbe essere una spiegazione della decisione del rinvio. Sembra infatti che negli ultimi tempi i giudici greci cerchino di evitare ogni pubblicità ai processi politici.

L'imbroglione della TV

(Dalla prima pagina) Alcuni parlamentari della sinistra di Base (Granelli, Padula e Martinazzoli), hanno telegrafato ai presidenti delle Camere, Fanfani e Ferlini per chiedere la immediata convocazione della Commissione di vigilanza. Questi parlamentari de, anche a nome di «altri colleghi», giudicano «inopportuno» che la Rai-TV a colori «inimpegnata e discutibile» e chiedono al presidente della Camera e del Senato un «autorevole passo» presso il governo per far sì che si sospenda la sperimentazione prevista e per consentire un esame preliminare della situazione da parte della Commissione interpartitica di vigilanza, da convocare «per motivi di urgenza». Anche Donat Cattin ha telegrafato ai presidenti delle Camere.

ACLI Le ACLI giudicano «negativamente» l'eventualità della «introduzione della televisione a colori nel nostro paese, indipendentemente dal sistema di trasmissione prescelto». Perciò, sottolineano una nota acciata, «non possono porre fine a speculazioni e illazioni, e il governo ritorni sulle sue decisioni di autorizzare una fase sperimentale in occasione dell'apertura». «Per la verità», rilevano ancora le ACLI - «annunciate la sperimentazione, più che ad esigenze tecniche di ricerca, sembra corrispondere un'urgenza di creare su tutti i piani le premesse per il fatto compiuto; e cioè per una sorta di passaggio indolore, senza un dibattito in Parlamento e senza la partecipazione del pubblico, dal provvisorio al definitivo». Le ACLI osservano inoltre che se il governo e i partiti governativi volessero seriamente occuparsi della Rai-TV, dovrebbero affrontare problemi da affrontare prima della televisione a colori, a cominciare da una vera riforma e da una profonda democratizzazione di questa fondamentale settore dell'informazione. Su questo punto, non è necessario che le forze operanti e popolari passino da un'urgenza di creare su tutti i piani le premesse per il fatto compiuto, e cioè per una sorta di passaggio indolore, senza un dibattito in Parlamento e senza la partecipazione del pubblico, dal provvisorio al definitivo.

PREZZI - L'accrecimento del ritmo di aumento dei prezzi, favorito dalle distorsioni del tipo di sviluppo e dai concreti atti della politica del centro-destra (la recente cartolina, ha provocato notevole allarme in ogni regione. Sulla stampa si polemizza sulla efficacia delle misure anti-inflazione, ma il resto, molti prefetti non sembrano neppure disposti ad assumere provvedimenti come quello di limitare i prezzi di Roma. Vi è, in questo settore, molta incertezza, dovuta soprattutto alle contraddizioni insite nell'atteggiamento del governo. D'altra parte, l'altro, solleva dubbi sulla effettiva efficacia del calmiere ed afferma che «non si dovrebbe pensare solo a cartellini dei negozi, ma risalire ai grossisti e agli intermediari». Qualche perplessità viene espressa anche dal Corriere della Sera.

Sciopero dei ferrovieri (Dalla prima pagina) svolgeranno anche oggi; da tutte è emersa la piena consapevolezza da parte dei lavoratori della necessità di un'azione e di una dura condanna all'atteggiamento del governo e alle posizioni espresse dal ministro dei trasporti, il liberale Bolzani.

A GENOVA migliaia di volontari sono stati distribuiti ieri sera ed altrettanti lo saranno oggi dai ferrovieri ai viaggiatori per spiegare i motivi che costringono i lavoratori alla lotta, esprimendo un duro giudizio sull'operato del governo che pretende assoggettare le ferrovie ai crescenti bisogni del paese. I sindacati liguri denunciano il fatto che in questi anni sono stati sospesi i servizi ferroviari, mentre le linee internazionali ancora ad un binario con tracciati vecchi di secoli.

Una riunione delle segreterie provinciali dei ferrovieri, metalmeccanici, autofotografici, portuali, marittimi, gente dell'aria, braccianti e del comitato di coordinamento dei sindacati dei trasporti è stato approvato un documento in cui si esprime pieno appoggio alla lotta dei ferrovieri sostenendo che le richieste contenute nella piattaforma sono strettamente collegati a scelte riformatrici che concorrono a modificare concretamente gli attuali indirizzi di sviluppo economico e sociale ed a rendere efficiente e insostituibile il servizio di trasporto pubblico e collettivo.

Advertisement for the journal 'L'Unità' (L'Unità autorizzazione e giornale numero 4555). It lists various subscriptions and contact information for the editorial office in Rome.